



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

FFO 2019 POSIZIONAMENTO DI UNITO

- aprile 2020 -

Fonti:

D.M. 738 del 8 agosto 2019 e tabelle allegate, per le assegnazioni 2019.

DD.MM. di assegnazione FFO annuale, per le analisi storiche¹.

Maria Schiavone

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

¹ D.M. 738/2019, D.M. 585/2018, D.M. 587/2018, D.M. 610/2017, D.M. 998/2016, D.M. 552/2016, D.M. 335/2015, D.M. 815/2014, D.M. 1051/2013, D.M. 700/2013, D.M. 71/2012, D.M. 439/2011, D.M. 655/2010 e D.M. 45/2009.



INDICE

1. PREMESSA	2
2. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL 2009 AL 2019	2
3. L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL FINANZIAMENTO STATALE AGLI ATENEI NEGLI ULTIMI 5 ANNI	4
4. LA METODOLOGIA DI RIPARTIZIONE DELLE COMPONENTI DEL FFO 2019 E LE RELATIVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	9
4.1. QUOTA BASE, QUOTA PREMIALE, INTERVENTO PEREQUATIVO	9
4.2. ALTRE COMPONENTI DEL FFO 2019	12
5. LE ASSEGNAZIONI ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E AGLI ATENEI DI CONFRONTO	16
5.1. QUOTA BASE (ART. 2 DEL D.M. 738/2019)	16
5.2. QUOTA PREMIALE (ART. 3 DEL D.M. 738/2019)	17
5.3. INTERVENTO PEREQUATIVO (ART. 4 DEL D.M. 738/2019)	19
5.4. GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI (ART. 9 DEL D.M. 738/2019)	21
6. CONCLUSIONI	27
6.1. ANALISI DI FFO 2019 IN SINTESI	27
6.2. PROSPETTIVE PER FFO 2020	29
7. APPENDICE	30
7.1. IL COSTO STANDARD DEFINITO NEL D.M. 585/2018 E LA SUA APPLICAZIONE IN FFO 2019	30
7.2. IL COSTO STANDARD DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO NEL 2019	31
7.3. LA NUOVA VERSIONE DELLA VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA RESPONSABILE (D.M. 989/2019)	33
7.4. IL RISULTATO CONSEGUITO DA UNiTo NELLA QUOTA VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA RESPONSABILE NEL 2019	35
7.5. NORD-SUD: EFFETTI DELLE SCELTE MINISTERIALI SUGLI ATENEI DELLE DIVERSE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	37
7.6. I DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA E LE ASSEGNAZIONI 2019 ALL'ATENEIO	38



1. PREMESSA

Il documento analizza le **modalità di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2019** e gli importi destinati a ciascuna componente, focalizzandosi sul **posizionamento dell'Università degli Studi di Torino** all'interno del sistema universitario italiano e nei confronti di alcuni atenei dimensionalmente simili o presi in considerazione perché ritenuti di interesse. Sarà altresì dedicata particolare attenzione ad alcuni aspetti innovativi inseriti nel FFO 2019 e ad alcune dinamiche legate alla metodologia di ripartizione delle risorse.

Il paragrafo 2 analizza l'andamento della disponibilità finanziaria complessiva del FFO nel corso degli anni; il paragrafo 3 analizza le singole componenti del finanziamento statale agli atenei negli ultimi 5 anni; il paragrafo 4 descrive la metodologia di ripartizione del FFO 2019 e le relative disponibilità finanziarie; il paragrafo 5 analizza le assegnazioni all'Università di Torino e agli altri atenei considerati nelle componenti principali del FFO: quota base, quota premiale, intervento perequativo e interventi a favore degli studenti. Infine, il paragrafo 6 presenta un confronto tra i principali saldi del FFO 2019 e del FFO 2018, tratteggiando le ragioni delle differenze rilevate e formulando alcuni primi elementi conclusivi e di prospettiva per il 2020.

2. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL 2009 AL 2019

Il Decreto Ministeriale 738/2019 ha fissato lo stanziamento disponibile sul capitolo 1694 dello stato di previsione della spesa del MIUR per il 2019 (Fondo di Finanziamento Ordinario, di seguito FFO) in 7,450 miliardi di € (di cui **7,434 miliardi** effettivamente disponibili) e ne ha definito le modalità di ripartizione tra le istituzioni che compongono il sistema universitario statale. Lo stanziamento complessivo è superiore a quello del 2018 e a quello del 2017, quando era stato rispettivamente di 7,327 e di 6,981 miliardi di euro. La struttura generale dell'attribuzione finanziaria è stata mantenuta, con le principali voci di cui si compone il FFO: quota base, quota premiale, intervento perequativo, che da sole rappresentano quasi l'85% del totale. La parte restante è costituita da una serie eterogenea di voci, nella maggior parte dei casi a utilizzo vincolato.

L'incremento del FFO 2019 rispetto al FFO 2018 è certamente una notizia positiva. Tuttavia, l'analisi delle singole voci di cui si compone il FFO consente di ridimensionare, almeno in parte, questo giudizio. Infatti, l'incremento, pari a poco più di 100 milioni, è quasi integralmente dovuto alla maggiore disponibilità finanziaria degli interventi previsti da disposizioni legislative, a utilizzo vincolato (art. 10) e – in misura minore – di quelli inseriti negli interventi a favore degli studenti (art. 9). Nel primo caso, le risorse aggiuntive sono relative ai piani di reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo b) inseriti nelle leggi di bilancio 2018 e 2019 e quelle relative alla programmazione triennale. Nel secondo caso, le risorse aggiuntive sono relative alle borse *post lauream*.

Per quanto riguarda, invece, le principali voci di cui si compone il FFO: quota base, quota premiale, intervento perequativo, anche nel 2019, come già avvenuto nel 2018, la somma algebrica di queste componenti è inferiore a quella del FFO 2018 (a sua volta inferiore a FFO 2017). Questo comporta un'ulteriore diminuzione delle risorse "libere", prive di destinazione d'uso.

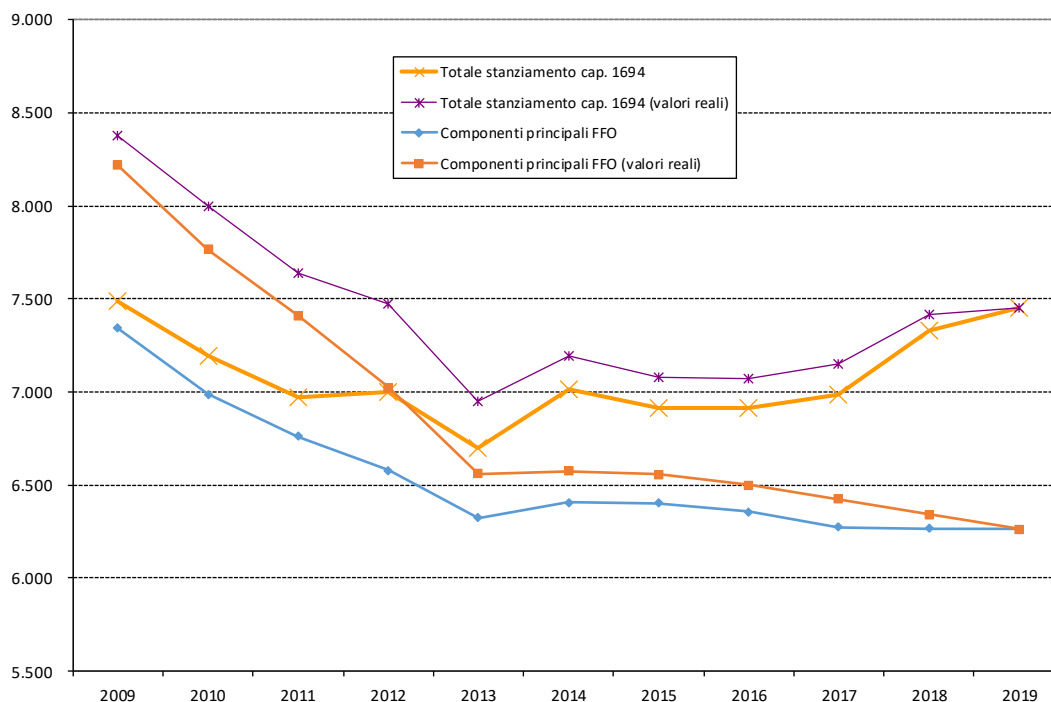
La Fig. 1 evidenzia l'**andamento divergente** del totale dello stanziamento disponibile sul cap. 1694 e della somma delle componenti principali del FFO, ulteriormente accentuato negli ultimi anni. L'incremento di risorse va quindi accolto con prudenza, sia perché in larga parte dovuto all'inserimento di voci di finanziamento previste da disposizioni legislative, sia perché, per effetto del D.L. 69/2013, convertito nella L. 98/2013, dal 2014 in poi sono confluite nel FFO voci di finanziamento in passato assegnate al di fuori di



esso, quali il Fondo per la Programmazione triennale (L.43/2005), il Fondo giovani e al sostegno alla mobilità (L.170/2003), il Fondo per le borse *post lauream* (dottorati e assegni di ricerca).

Nel 2019 il totale dello stanziamento disponibile sul capitolo 1694 è tornato sugli stessi valori nominali di dieci anni fa, ma in termini reali la contrazione è dell'11%. La contrazione (sempre in termini reali) delle tre principali voci di cui si compone il FFO è ancora più evidente: fra il 2009 e il 2019 la somma di quota base, quota premiale e intervento perequativo diminuisce del 24%.

Fig.1 – FFO 2009-2019: andamento del totale delle assegnazioni e delle componenti principali, in valori nominali e reali (in milioni di €)



Fonte: elaborazioni su dati MIUR, decreti di assegnazione del FFO

Come già osservato in passato, le dinamiche descritte si inseriscono in un contesto già connotato da grave sottofinanziamento: l'Italia è il paese europeo che destina al proprio sistema universitario la quantità inferiore di risorse in percentuale sul PIL: **0,89%** contro una media di 1,24% della media UE-23. Le risorse di fonte pubblica coprono lo 0,54% del PIL, quelle di fonte privata lo 0,32%; in Spagna le fonti pubbliche rappresentano lo 0,81% del PIL, in Germania l'1%, in Francia l'1,1%².

Il ritardo appare difficilmente colmabile anche nel medio periodo: si pensi che, se l'Italia volesse arrivare a investire la stessa quota di PIL della media UE-23 dovrebbe destinare al proprio sistema universitario ulteriori 6 miliardi di euro. Se non appare realizzabile un tale impegno, è auspicabile che nei prossimi anni le risorse possano aumentare in misura significativa, per poter far recuperare al nostro sistema universitario (e al nostro paese) almeno parte del gap che da troppi anni lo separa dai migliori esempi europei³.

² Oecd, *Education at a Glance 2019*, Indicator C2, Table C2.2.

³ Associazione TreeLLLe, *Dopo la riforma: università italiana, università europea?*, Quaderno n. 13, marzo 2017, pag. 77. Della necessità di un cambio di passo nell'investimento sull'università è ben conscio il Ministro Manfredi, che ha



A fronte di un livello di investimento in istruzione superiore decrescente nel periodo 2009-2013 e stazionario negli anni successivi, ma comunque inferiore a quello destinato da altri paesi europei, negli ultimi anni il MIUR ha ripartito quote crescenti di risorse sulla base di criteri oggettivi o di risultati conseguiti dagli atenei, soprattutto nel campo della ricerca scientifica. Una scelta che ha raccolto il plauso di alcuni atenei italiani, ma ha destato perplessità e critiche da parte delle realtà più penalizzate dalle scelte compiute.

Delle metodologie adottate, e dell'impatto che queste hanno avuto sul sistema, si dirà nei prossimi paragrafi.

3. L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL FINANZIAMENTO STATALE AGLI ATENEI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

L'analisi delle principali voci dello stanziamento complessivo di risorse del capitolo 1694, riferita agli ultimi 5 anni, consente di conoscere le numerose ed eterogenee componenti del finanziamento statale agli atenei, le oscillazioni annue che connotano ciascuna componente, riflesso delle scelte politiche e tecniche compiute dal MIUR.

Come risulta dalla Tab. 1, il Fondo di Finanziamento Ordinario si compone di *quota base* e *quota premiale*, le due voci con la dotazione finanziaria più rilevante (nel 2019, esse ammontano a poco meno di 6,1 miliardi di € sui 7,4 totali) e di molte altre componenti, eterogenee per finalità perseguite e risorse destinate: tra le principali, l'*intervento perequativo* del FFO, gli *Interventi previsti da disposizioni legislative*, le *Assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici*, gli *Interventi a favore degli studenti*.

Le risorse destinate alla *quota base*, pur continuando a rappresentare la parte maggioritaria del finanziamento, continuano la loro progressiva diminuzione: nel 2019 la dotazione finanziaria è di 4,3 miliardi di € (nel 2015 era di poco inferiore ai 5 miliardi di €). Per contro, le risorse destinate alla *quota premiale*, ovvero i fondi distribuiti sulla base dei risultati conseguiti dagli atenei, sono aumentate considerevolmente: quasi 1,8 miliardi di € nel 2019, erano meno di 1,4 miliardi di € nel 2015.

recentemente affermato di essere riuscito a ottenere il *rifinanziamento, dopo oltre 10 anni, del fondo per l'edilizia universitaria, per un importo di 400 milioni di €, a cui potrebbero aggiungersene altri 350 entro la fine dell'anno.*



Tab.1 – FFO 2019-2015: confronto tra le macro-voci del capitolo 1694 (€)

Macro voce	FFO 2019	FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015
Stanziamiento disponibile capitolo 1694	7.450.770.950			6.919.317.619 ¹	6.923.188.595
Stanziamiento effettivamente disponibile cap. 1694	7.434.770.950 ²	7.327.189.147	6.981.890.720	6.889.317.619 ²	6.911.188.595 ²
Quota base FFO	4.300.967.761	4.427.752.286	4.592.750.480	4.725.922.155	4.910.393.516
Quota premiale FFO	1.784.580.447	1.693.485.395	1.535.600.000	1.433.000.000	1.385.000.000
Intervento perequativo FFO	175.000.000	145.000.000	145.000.000	195.000.000	105.000.000
Interventi previsti da disposizioni legislative ³	737.162.716	625.368.638	330.505.364	486.234.478	419.493.058
Assegnazioni per obbligazioni assunte nei progressi esercizi e per interventi specifici ⁴	34.310.026	38.703.714	53.405.762	41.110.986	26.702.021
Chiamate dirette studiosi impegnati all'estero	17.000.000	14.000.000	14.000.000	10.000.000	10.000.000
Programma giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini"	5.500.000	5.500.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Consorzi interuniversitari (CINECA, AlmaLaurea, ecc.)	21.750.000	35.750.000	34.000.000	33.250.000	36.600.000
Interventi a favore degli studenti	347.500.000 ⁵	336.629.114 ⁵	266.629.114 ⁵	6.500.000	6.500.000
ANVUR (attività istituzionali di valutazione)	1.000.000			1.300.000	1.500.000
Interventi straordinari (a seguito di richiesta al Ministro)	10.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Recupero risorse per finalità specifiche ²	-16.000.000		-	-30.000.000	-12.000.000

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Note:

¹ Lo stanziamento totale relativo al 2016 non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto il D.M. 552/2016 (di giugno) fissava in 1.605.000.000 la disponibilità complessiva di quota premiale e intervento perequativo mentre il successivo D.M. 998/2016 (di dicembre) ha fissato in 1.433.000.000 la disponibilità per la quota premiale e in 195.000.000 quella per l'intervento perequativo.

² Gli stanziamenti totali relativi al 2019, al 2016 e al 2015 non corrispondono agli stanziamenti effettivi in quanto, nel 2019, sono stati accantonati 16 milioni di € al CINECA per i servizi resi al MIUR, nel 2016 sono stati destinati 30 milioni per recupero risorse edilizia universitaria e, nel 2015, per l'accantonamento di 12 milioni per il cofinanziamento dei contratti di formazione per le scuole di specializzazione di Medicina.

³ Gli *Interventi previsti da disposizioni legislative* costituiscono un eterogeneo insieme di interventi dagli obiettivi più diversi, variabili da un anno all'altro: piani straordinari di reclutamento, programmazione triennale, risorse per borse post lauream, ecc.

⁴ Le *Assegnazioni per obbligazioni assunte nei progressi esercizi e per interventi specifici* costituiscono un eterogeneo insieme di interventi dagli obiettivi più diversi, variabili da un anno all'altro quali accordi di programma, incentivi per la chiamata di ricercatori e altre voci minori.

⁵ Nel 2017, 2018 e 2019, gli *Interventi a favore degli studenti*, oltre a includere gli interventi di sostegno agli studenti diversamente abili (come avveniva negli esercizi precedenti), comprendono le assegnazioni per Borse post lauream (in precedenza incluse negli *Interventi derivanti da disposizioni legislative*, risorse per piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, e – soprattutto – le risorse volte a compensare gli atenei del minore gettito da contribuzione studentesca (*no tax area*).

Focalizzando l'attenzione sulle risorse da ripartire tra gli atenei (escludendo quindi dal conteggio le risorse destinate alle istituzioni a ordinamento speciale), la *quota base* si compone di una *quota costo standard* e una *quota storica* (Tab. 2); la prima ammonta a 1,5 miliardi di € (pari al 24% del FFO) e tiene conto del peso di ciascuna università come risultante dal modello del costo standard di formazione per studente in corso; la seconda ammonta a 2,7 miliardi di € (costituisce ancora la parte più rilevante all'interno della quota base) e considera il peso di ciascuna università nel FFO dell'esercizio precedente.

La *quota premiale*, a sua volta, si suddivide in tre componenti: la prima tiene conto dei risultati conseguiti dagli atenei nell'esercizio di valutazione della qualità della ricerca (VQR), la seconda dei risultati nella qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati o promossi a qualifica superiore (sempre



attingendo a dati VQR); infine, la terza componente, quella “lasciata libera” da vincoli di destinazione dalla normativa (art. 60, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98)⁴, ha avuto negli anni finalità diverse: nel 2015 e nel 2016 sono stati premiati i risultati degli atenei nell'internazionalizzazione della didattica e nella regolarità degli studi, negli anni seguenti questi criteri sono stati sostituiti dai risultati conseguiti dagli atenei negli indicatori da essi autonomamente scelti fra quelli proposti dai decreti nell'ambito della *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*⁵.

Le risorse destinate alla *quota premiale* sono aumentate costantemente nel periodo considerato: la quota VQR è passata da 900 milioni di € del 2015 a oltre 1 miliardo del 2019, la quota *reclutamento* dai 280 milioni di € del 2015 ai 350 milioni del 2019, la quota *didattica / valorizzazione dell'autonomia responsabile* è passata anch'essa da 200 milioni di € del 2015 ai 350 milioni del 2019.

Tab.2 – FFO 2019-2015: confronto tra le componenti principali del FFO, risorse destinate agli atenei (€)

Dettaglio interventi (da ripartire tra gli atenei, escluse le istituzioni a ordinamento speciale)	FFO 2019	FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015
QUOTA BASE, di cui:	4.203.398.236	4.329.114.072	4.493.977.888	4.579.222.094	4.806.792.172
Costo standard	1.500.000.000	1.380.000.000	1.285.000.000	1.282.182.186	1.201.698.044
Quota “storica”	2.703.398.236	2.949.114.072	3.208.977.888	3.297.039.908	3.605.094.128
QUOTA PREMIALE, di cui:	1.763.975.725	1.673.932.455	1.517.870.000	1.416.500.000	1.368.197.888
Risultati della VQR 2011 – 2014	1.058.385.435	1.004.359.473	910.722.000	920.725.000	887.561.774
Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati	352.795.145	334.786.491	303.574.000	283.300.000	274.111.012
Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei (FFO 2018 e 2017) / Criteri relativi all'internazionalizzazione della didattica e alla regolarità degli studi (FFO anni precedenti)	352.795.145	334.786.491	303.574.000	212.475.000	206.525.102

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Come già osservato, quota base e quota premiale, pur rappresentando la parte più rilevante del FFO, non lo esauriscono (Tab.3). Il 2018 e il 2019 hanno segnato un'ulteriore accelerazione in questa direzione: la dotazione finanziaria degli *interventi derivanti da disposizioni legislative* è passata dai 330 milioni di € del 2017 ai 737 del 2019. Questo incremento è dovuto soprattutto all'inserimento del finanziamento relativo ai *Dipartimenti di eccellenza* (271 milioni di € annui), alle risorse per i piani di reclutamento di ricercatori universitari, all'inserimento di compensazioni per il blocco degli scatti stipendiali del periodo 2011- 2015 e a voci di importo minore e finalità eterogenee.

Aumenta ulteriormente anche la dotazione finanziaria degli *interventi a favore degli studenti*, che passano da 336 milioni nel 2018 a 347 nel 2019. L'incremento è dovuto alle maggiori risorse destinate alle borse *post lauream*.

⁴ L'art. 60 afferma che *la quota del Fondo per il finanziamento ordinario delle università destinata alla promozione e al sostegno dell'incremento qualitativo delle attività delle università statali e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, e successive modificazioni, e' determinata in misura non inferiore al 16% per l'anno 2014, al 18% per l'anno 2015 e al 20% per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30%. Di tale quota, almeno 3/5 sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella VQR e 1/5 sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate a cadenza quinquennale dall'ANVUR. L'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma non può determinare la riduzione della quota del FFO spettante a ciascuna università e a ciascun anno in misura superiore al 5% dell'anno precedente.*

⁵ Le modalità di ripartizione della quota *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* sono state definite nei decreti relativi alla programmazione triennale delle università, ovvero il D.M. 635/2016 per il triennio 2016-2018, e il D.M. 989/2019 per il triennio 2019-2021.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Al contrario, diminuiscono ulteriormente le risorse per *obbligazioni assunte nei progressi esercizi e per interventi specifici*, a causa delle minori disponibilità per accordi di programma con singoli atenei (in particolare quelli coinvolti nel sisma del 2016).

Tab.3 – FFO 2019-2016: confronto tra le **altre componenti** del FFO (€)

Dettaglio Interventi	FFO 2019	FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016
OBBLIGAZIONI ASSUNTE EX PRECEDENTI:	34.310.026	38.703.714	53.405.762	41.110.986
- Accordi di programma	31.879.448	25.210.773	35.723.905	39.545.015
- Accordi di programma (con specifici atenei)	1.800.000	13.000.000	17.400.000	1.400.000
- ARAN	155.210	161.153	163.613	165.971
- Università di Trento (nel 2019 anche a Gran Sasso Science Institute)	475.368	331.788	118.244	-
CHIAMATE DIRETTE L. 230/2005 E DOCENTI ESTERNI ATENEO	17.000.000	14.000.000	14.000.000	10.000.000
PROGRAMMA RITA LEVI MONTALCINI	5.500.000	5.500.000	5.000.000	5.000.000
CONSORZI INTERUNIVERSITARI	21.750.000	35.750.000	34.000.000	33.250.000
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI:	347.500.000	336.629.114	266.629.114	6.500.000
- Borse post lauream e assegni di ricerca	170.000.000	159.929.114	139.929.114	-
- Fondo sostegno giovani e mobilità degli studenti	60.000.000	59.200.000	59.200.000	-
- Piani orientamento pre-universitario	5.000.000	5.000.000	5.000.000	-
- Interventi a favore studenti diversamente abili	7.500.000	7.500.000	7.500.000	6.500.000
- Compensazione minor gettito tasse (no tax area)	105.000.000	105.000.000	55.000.000	-
INTERVENTI PREVISTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN VIGORE:	737.162.716	625.368.638	330.505.364	486.234.478
- Piano straordinario chiamata professori prima fascia	10.000.000	10.000.000	10.000.000	6.000.000
- Piano straordinario reclutamento ricercatori tipo b)	50.500.000	50.500.000	50.500.000	47.000.000
- Chiamata professori seconda fascia	171.748.716	171.748.716	171.748.716	171.748.716
- Reclutamento ricercatori tipo b)	-	-	5.000.000	5.000.000
- Programmazione triennale	65.000.000	43.914.922	43.756.648	56.500.000
- Fondo attività ricerca professori seconda fascia e ricercatori	-	-	45.000.000	-
- Commissioni abilitazione scientifica nazionale	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
- Astensione obbligatoria maternità assegniste di ricerca	2.000.000	2.000.000	3.500.000	3.500.000
- Astensione obbligatoria maternità ricercatrici tipo b)	1.500.000	1.500.000	-	-
- Borse post lauream e assegni di ricerca	-	-	-	135.435.762
- Fondo sostegno giovani e mobilità degli studenti	-	-	-	59.200.000
- Prove ammissione scuole specializzazione medica	-	-	-	850.000
- Incentivo alla ricerca di base	-	2.000.000	-	-
- Dipartimenti di eccellenza	271.000.000	271.000.000	-	-
- Compensazione blocco scatti stipendiali	40.000.000	50.000.000	-	-
- Reclutamento ricercatori tipo b)	76.500.000	12.000.000	-	-
- Centro formazione cambiamenti climatici, Bologna	1.000.000	1.000.000	-	-
- Scuola superiore meridionale	8.209.000	-	-	-
- accesso giovani alla ricerca (reclutamento ricercatori tipo b)	30.000.000	-	-	-
- Superamento contenzioso lettori	8.705.000	8.705.000	-	-
ULTERIORI INTERVENTI	10.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000

Fonte: decreti di assegnazione del FFO



Come già osservato lo scorso anno, l'analisi delle risorse destinate alle singole voci fa trasparire dinamiche di fondo contrapposte tra loro. Da un lato, la diminuzione delle risorse destinate alla *quota base* e, all'opposto, l'aumento di quelle destinate alla *quota premiale* sono indici della volontà del MIUR di indirizzare il sistema verso un modello di finanziamento basato su parametri di costo, di dimensione e di risultati conseguiti. Tuttavia, a fronte di un livello di investimento in istruzione superiore decrescente o stazionario, l'applicazione di questi criteri ha ampiamente premiato, in particolare, gli atenei del Nord, a causa di performance mediamente superiori a quelle degli atenei del Sud, con il risultato che questi ultimi – già in difficoltà per la crescente propensione degli studenti di quelle regioni a iscriversi al Nord – hanno sperimentato assegnazioni progressivamente decrescenti⁶. L'acuirsi delle disparità territoriali, causa di diffuso malcontento, ha spinto il MIUR a introdurre correttivi e meccanismi calmieranti a favore degli atenei penalizzati dall'applicazione dei nuovi meccanismi di finanziamento.

Si trova traccia di questa scelta, contrapposta alla prima, in molti aspetti del finanziamento statale. Il primo è rappresentato dal tasso di incremento della componente *costo standard* all'interno della quota base: il D.M. 585/2018 ha stabilito che alla quota costo standard deve essere destinata una percentuale del FFO pari al 22% nel 2018, al 24% nel 2019, al 26% nel 2020, un incremento molto più contenuto di quello che avrebbe dovuto essere secondo quanto prospettato nel 2014 dal ministro Giannini (la quota costo standard avrebbe dovuto rappresentare il 70% del FFO nel 2018).

Il secondo aspetto, anch'esso riferito alla componente *costo standard*, consiste nella metodologia di calcolo introdotta dal D.M. 585/2018 e, in particolare, nel rafforzamento della componente perequativa a favore di quegli atenei collocati in regioni sfavorite sotto il profilo della ricchezza media delle famiglie e dell'accessibilità alla rete di trasporti e collegamenti (per dettagli si rimanda all' Appendice 7.1). Inoltre, la decisione di considerare, ai fini della ripartizione del FFO, anche gli studenti iscritti al primo anno fuori corso favorisce gli atenei del Sud (che hanno mediamente un numero maggiore di studenti fuori corso).

L'attenzione del MIUR nel non penalizzare eccessivamente gli atenei meno performanti si ritrova anche su altri aspetti. Se è vero che le risorse distribuite con criteri premiali sono quantitativamente sempre maggiori, è altrettanto vero che il MIUR ha applicato, in ogni esercizio finanziario, un limite alla perdita subita dagli atenei penalizzati: nel 2019 (come avvenuto nel 2018) le università non possono ricevere un FFO inferiore del 2% di quello 2018; nel 2017 il limite era fissato al 2,5%; nel 2016 al 2,25%, nel 2015 al 2%, nel 2014 al 3,5%. Questi limiti sono finanziati con specifiche risorse all'interno dell'*intervento perequativo* del FFO e sono ben inferiori alla soglia stabilita dalla normativa (Legge 98/2013), secondo la quale la perdita massima non poteva superare il 5%⁷.

Anche l'introduzione della *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, nella versione formalizzata dal D.M. 635/2016, ha rappresentato un tassello della volontà del Ministero di prevedere misure di sostegno agli atenei in difficoltà, dal momento che il MIUR ha dato la possibilità agli atenei di scegliere in autonomia due indicatori sulla base dei quali calcolare il loro peso sul sistema universitario e concedendo una maggiorazione agli atenei del Centro e del Sud. Questa facoltà di scelta ha sostituito gli indicatori utilizzati in precedenza e relativi al tema dell'internazionalizzazione, aspetto su cui gli atenei del Sud non ottengono risultati comparabili a quelli del Nord. Nella nuova versione della Valorizzazione dell'autonomia responsabile, introdotta dal D.M. 989/2019, il MIUR ha eliminato la facoltà di scelta degli indicatori e la maggiorazione a favore degli atenei del Centro e del Sud, ristabilendo parità di condizioni tra gli atenei delle diverse ripartizioni geografiche.

⁶ L'analisi contenuta in *Università in declino. Un'indagine sugli atenei da Nord a Sud*, curata da Gianfranco Viesti, Fondazione Res, 2016, ISBN: 9788868435202, aiuta a comprendere le difficoltà degli atenei del Sud legate alla mobilità degli studenti e alle scelte operate dal MIUR sul fronte della ripartizione delle risorse.

⁷ Su questo punto la posizione del CUN è opposta: nel parere del 3 agosto 2017 si suggeriva una riduzione massima ancora più limitata, sostenendo che dovrebbe essere consentito agli Atenei di adeguarsi più gradualmente ai nuovi parametri contenuti nella quota premiale e della quota base.



Le due dinamiche contrapposte, ovvero incentivi per gli atenei “virtuosi” e “compensazioni” per gli atenei in difficoltà, hanno – di fatto – creato due macro-gruppi di atenei, quelli del Nord e quelli del Sud (con alcune significative eccezioni), con interessi spesso divergenti, finendo per rappresentare una delle principali criticità delle politiche finanziarie del MIUR degli ultimi anni. Sarà dedicato uno specifico approfondimento agli effetti di queste politiche all’ Appendice 7.5.

4. LA METODOLOGIA DI RIPARTIZIONE DELLE COMPONENTI DEL FFO 2019 E LE RELATIVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

4.1. Quota base, quota premiale, intervento perequativo

Le modalità di ripartizione del FFO 2019, per un verso, sono in continuità con quelle utilizzate negli ultimi anni, per l’altro, contengono alcuni importanti elementi di novità, cui abbiamo accennato nel paragrafo precedente.

Iniziamo l’analisi dalla *quota base* (art. 2 del D.M. 738/2019); la disponibilità complessiva di risorse ad essa destinate scende ulteriormente, da 4.329 miliardi di € del 2018 a 4.300 miliardi di € del 2019 (Tab. 4). Come anticipato nel paragrafo precedente, aumentano le risorse destinate alla *quota costo standard*: 1,500 miliardi di € contro i 1,380 del 2018. Le risorse ripartite nell’ambito della *quota storica* scendono ancora, da 2.949 miliardi di € a 2.703.

Tab.4 – FFO 2017-2019: metodologia di ripartizione della “quota base”

FFO 2019	FFO 2018	FFO 2017
Disponibilità complessive: €4.203.398.236	Disponibilità complessive: €4.427.752.286	Disponibilità complessive: €4.592.750.480
<p>a) €4.300.967.761 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso:</p> <p>1) 36% delle risorse (€1.500.000.000) in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente di cui al DM n. 585 del 8 agosto 2018 adottato per il triennio 2018-2020;</p> <p>2) 64% delle risorse (€2.703.398.236) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base FFO 2018; Intervento perequativo 2018, ulteriori interventi consolidabili</p>	<p>a) €4.329.114.072 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso:</p> <p>1) 32% delle risorse (€1.380.000.000) in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente di cui al DM n. 585 del 8 agosto 2018 adottato per il triennio 2018-2020;</p> <p>2) 68% delle risorse (€2.949.114.072) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base FFO 2017; Intervento perequativo 2017, ulteriori interventi consolidabili.</p>	<p>a) €4.493.977.888 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso:</p> <p>1) 29% delle risorse (€1.285.000.000) in proporzione al peso di ciascuna università a valere sull’FFO 2016 con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente in corso;</p> <p>2) 71% delle risorse (€3.208.977.888) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base FFO 2016; Intervento perequativo 2016, ulteriori interventi consolidabili.</p>
b) €749.339 personale ex ETI	b) €818.028 personale ex ETI	b) €852.406 personale ex ETI
c) €420.186 all’Università di Bologna per trasferimento personale Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero del Beni Culturali e del Turismo	c) €420.186 all’Università di Bologna per trasferimento personale Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero del Beni Culturali e del Turismo	c) €420.186 all’Università di Bologna per trasferimento personale Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero del Beni Culturali e del Turismo
d) €96.400.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	d) €97.400.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	d) €97.500.000 Istituzioni ad ordinamento speciale

Fonte: decreti di assegnazione del FFO



Le risorse destinate alla *quota premiale* sono complessivamente aumentate di circa 90 milioni di € rispetto al 2018: la quota *VQR* è passata da 1,004 miliardi di € ai 1,058 miliardi di € del 2019, la quota *reclutamento* e la quota *didattica / valorizzazione dell'autonomia responsabile* sono passate ciascuna da 335 milioni di € ai 353 milioni di € del 2019.

I criteri di ripartizione della *quota premiale* (art. 3 del D.M. 738/2019), in parte, si pongono in linea di continuità con il 2018, in parte se ne discostano. Confermata la metodologia di ripartizione della quota premiale destinata alla ricerca: il 60% delle risorse della quota premiale sono ripartite in base al posizionamento degli atenei nell'indicatore IRFS, che considera, per l'85%, la qualità dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, per il 7,5%, i finanziamenti competitivi nazionali e internazionali e per un altro 7,5% il numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti (Tab. 5). Il 20% delle risorse è ripartito sulla base dei risultati conseguiti dagli atenei nella qualità del reclutamento: nel 2019 viene utilizzato lo stesso indicatore IRAS2 degli anni passati, ma considerando la produzione scientifica dei neo-reclutati e incardinati in fasce superiori nel periodo 2016 – 2018.

Le restanti risorse della quota premiale sono ripartite in base alla *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* (Tab. 6); il 2019 rappresenta il terzo anno in cui questo meccanismo trova applicazione, ma criteri di ripartizione e indicatori cambiano rispetto al biennio precedente (l'Appendice 7.3 illustra il nuovo meccanismo di ripartizione e le modifiche rispetto al precedente).

Tab.5 – FFO 2019-2017: metodologia di ripartizione della “*quota premiale*” – ricerca

FFO 2019		FFO 2018		FFO 2017	
€1.058.385.435 (60% della quota premiale)	Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS = (85% IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4), dove IRAS 1 è l'indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, IRAS 3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS 4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.	€1.004.359.472 (60% della quota premiale)	Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS = (85% IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4), dove IRAS 1 è l'indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, IRAS 3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS 4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.	€910.722.000 (60% della quota premiale)	Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS = (85% IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4), dove IRAS 1 è l'indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, IRAS 3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS 4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.
€352.795.145 (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2016 – 2018, pari al valore di IRAS 2 PO_16_18 , indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2015, 2016 e 2017 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.	€334.786.491 (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2015 – 2017, pari al valore di IRAS 2 PO_15_17 , indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2015, 2016 e 2017 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.	€303.574.000 (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2014 – 2016, pari al valore di IRAS 2 PO_14_16 , indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2014, 2015 e 2016 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Nota: gli importi indicati in tabella si riferiscono alle somme ripartite tra le università, esclusi quindi i fondi per le istituzioni a ordinamento speciale



Tab.6 – FFO 2019-2017: metodologia di ripartizione della quota premiale – **Valorizzazione dell'autonomia responsabile**

FFO 2019		FFO 2018		FFO 2017	
€ 352.795.145 (20% della quota premiale)	Come previsto dal D.M. 989/2019, i risultati degli atenei sono valutati sulla base di 10 indicatori, appartenenti a 5 ambiti di attività: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, servizi agli studenti, internazionalizzazione, politiche di reclutamento. Il MIUR considera sia i livelli conseguiti da ciascun ateneo nei 10 indicatori, sia le variazioni nei valori che questi stessi indicatori subiscono da un anno all'altro. Il MIUR prende in considerazione il migliore risultato per ciascuno degli obiettivi della programmazione, con riferimento sia ai livelli assoluti sia ai miglioramenti conseguiti.	€ 334.786.491 (20% della quota premiale)	Metodologia analoga a quella adottata nel 2017.	€ 303.574.000 (20% della quota premiale)	Come previsto dal D.M. 635/2016, gli atenei sono stati suddivisi in 3 gruppi, a seconda dell'appartenenza degli indicatori da essi scelti a 3 gruppi: ambiente di ricerca; qualità della didattica; strategie di internazionalizzazione. Il MIUR ha ripartito le risorse in proporzione al valore medio delle variazioni annuali degli indicatori scelti da ciascun ateneo (ponderato con un fattore dimensionale pari al peso nel costo standard), con un fattore correttivo a favore delle università del Centro e del Sud.

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Nota: gli importi indicati in tabella si riferiscono alle somme ripartite tra le università, esclusi quindi i fondi per le istituzioni a ordinamento speciale

Le risorse destinate all'intervento *perequativo* (art. 4 del D.M. 738/2019) sono in crescita rispetto a quelle ripartite negli anni precedenti⁸: 175 milioni di € rispetto ai 145 milioni del 2018 e del 2017. La metodologia di ripartizione è identica a quella già utilizzata negli esercizi precedenti e articolata su 3 parametri (Tab. 7). Il primo eroga risorse (19,2 milioni di €) a quegli atenei sedi di facoltà di Medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta (l'Università di Torino non rientra tra questi). Il secondo è costituito dalla cosiddetta "*quota di salvaguardia*", ovvero risorse destinate a ricondurre l'entità del FFO 2019 di ogni università entro la soglia minima del -2% del FFO 2018. Le risorse necessarie ammontano a 109 milioni di € circa.

Infine, la disponibilità residua di risorse (circa 50 milioni di €) è destinata alla "*quota di accelerazione*", ovvero destinata a finanziare quegli atenei che ricevano un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento, che prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30% (Tab. 7).

⁸ I valori indicati sono al netto degli importi *una tantum*.



Tab.7 – FFO 2019-2017: metodologia di ripartizione dell'intervento "perequativo"

Quote	FFO 2019	FFO 2018	FFO 2017
A = ex policlinici	€ 19.250.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo	€ 18.125.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo	€ 18.125.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo
B = Quota di salvaguardia	Circa 109 milioni, al fine di ricondurre l'entità del FFO 2019 di ogni università entro la soglia minima del -2%.	Circa 79 milioni, al fine di ricondurre l'entità del FFO 2018 di ogni università entro la soglia minima del -2%.	Circa 92 milioni, al fine di ricondurre l'entità del FFO 2017 di ogni università entro la soglia minima del -2,5%.
C = Quota accelerazione	<p>Circa 52 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2019 / % quota teorica FFO 2019* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2019 / % quota teorica FFO 2019* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2019 è pari a: 0,7 x % quota base + 0,3 x % quota premiale</p>	<p>Circa 50 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2018 / % quota teorica FFO 2018* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2018 / % quota teorica FFO 2018* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2018 è pari a: 0,7 x % quota base + 0,3 x % quota premiale</p>	<p>Circa 38 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2017 / % quota teorica FFO 2017* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2017 / % quota teorica FFO 2017* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2017 è pari a: 0,7 x % quota base + 0,3 x % quota premiale</p>

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

4.2. Altre componenti del FFO 2019

Le risorse destinate agli interventi previsti da disposizioni legislative (art. 9 del D.M. 738/2019) sono in ulteriore aumento rispetto al 2018, dovuto agli interventi previsti dalla legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) per il reclutamento di ricercatori di tipo b), secondo le modalità del D.M. 168/2018 e del D.M. 204/2019 (Tab. 8).



Tab.8 – FFO 2019-2017: metodologia di ripartizione degli “interventi previsti da disposizioni legislative”

FFO 2019	FFO 2018	FFO 2017
Disponibilità complessive, pari a € 737.162.716, assegnate alle università secondo questi criteri:	Disponibilità complessive, pari a € 625.368.638, assegnate alle università secondo questi criteri:	Disponibilità complessive, pari a € 330.505.364, assegnate alle università secondo questi criteri:
a) € 10.000.000 chiamata di Professori di prima fascia (legge 208/2015)	a) € 10.000.000 chiamata di Professori di prima fascia (legge 208/2015)	a) € 10.000.000 chiamata di Professori di prima fascia (legge 208/2015)
b) € 50.500.000 reclutamento ricercatori (legge 208/2015)	b) € 50.500.000 reclutamento ricercatori (legge 208/2015)	b) € 50.500.000 reclutamento ricercatori (legge 208/2015)
c) € 171.748.716 chiamata di professori di seconda fascia	c) € 171.748.716 chiamata di professori di seconda fascia	c) € 171.748.716 chiamata di professori di seconda fascia
d) € 65.000.000 quota 2019 riferita Programmazione triennale delle Università 2019-2021	d) € 43.756.648 quota 2017 Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018	d) € 5.000.000 reclutamento di ricercatori lettera b) (legge 147/2014)
e) € 271.000.000 per il secondo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza (legge 23/2016)	e) € 2.000.000 incentivo all'attività base di ricerca dei professori di seconda fascia e dei ricercatori (legge 232/2016)	e) € 43.756.648 quota 2017 Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018
f) € 40.000.000 compensazione blocco scatti stipendiali 2011- 2015 (legge 205/2017)	f) € 271.000.000 per il primo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza (legge 23/2016)	f) € 45.000.000 attività di ricerca professori di seconda fascia e ricercatori (legge 232/2016)
g) € 76.500.000 reclutamento ricercatori tipo b (legge 205/2017)	g) € 50.000.000 compensazione blocco scatti stipendiali 2011- 2015 (legge 205/2017)	g) € 1.000.000 commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale
h) € 1.000.000 istituzione Centro di formazione manageriale sostenibilità e cambiamenti climatici	h) € 12.000.000 per l'assunzione di ricercatori tipo b (legge 27 dicembre 2017, n. 205)	h) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca
i) € 8.705.000 superamento del contenzioso ex lettori di lingua straniera	i) € 1.000.000 istituzione Centro di formazione manageriale sostenibilità e cambiamenti climatici	
j) € 1.000.000 commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale	j) € 8.705.000 superamento del contenzioso ex lettori di lingua straniera;	
k) € 2.000.000 per indennità maternità assegniste di ricerca	k) € 1.000.000 commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale;	
l) € 1.500.000 per indennità maternità ricercatrici tipo a) e b)	l) € 2.000.000 per indennità maternità assegniste di ricerca;	
m) € 8.209.000 Scuola Superiore Meridionale (legge 145/2018)	m) € 1.500.000 per indennità maternità ricercatrici legge 240	
n) € 30.000.000 accesso dei giovani alla ricerca (legge 145/2018)		

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Nell'ambito degli *Interventi a favore degli studenti* (art. 9 del D.M. 738/2019), le assegnazioni seguono tre finalità principali: le *borse post lauream*, il *Fondo giovani e per incentivare la mobilità degli studenti*, la *no tax area*. Iniziamo l'analisi dalle assegnazioni per le *borse post lauream*, la cui metodologia di ripartizione delle risorse subisce qualche modifica (Tab.9): cambiano i pesi attribuiti a 2 dei 5 criteri previsti, in particolare il peso della *Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti* scende dal 50% al 30%, quello relativo alla *Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato* passa dal 20% al 40%. Cambia anche l'indicatore con cui si misura la *Qualità della ricerca svolta*



dai membri del collegio dei docenti, secondo la definizione presente nella Tab. 9. Infine, le risorse destinate a questa finalità ammontano a 170 milioni di €, di cui 161 per le università, contro i 151 milioni del 2018.

Tab.9 – FFO 2019-2018: metodologia di ripartizione del Fondo per le Borse post lauream

Criterio	FFO 2019		FFO 2018	
	Peso	Descrizione	Peso	Descrizione
Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti	30%	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2019 (XXXV ciclo) è preso in considerazione l'indicatore I, calcolato per ogni corso di studio sulla base del punteggio medio attribuito ai docenti componenti il collegio con riferimento all'indice di qualificazione del collegio utilizzato ai fini dell'accREDITAMENTO. Il punteggio attribuito al singolo docente è pari a: •0; se il docente non raggiunge la soglia minima ASN dell'indicatore 1 per i settori bibliometrici, ovvero degli indicatori 1 o 3 per i settori non bibliometrici, per l'accesso alla qualifica di professore di seconda fascia; •1; se il docente raggiunge la soglia minima ASN dell'indicatore 1 per i settori bibliometrici, ovvero degli indicatori 1 o 3 per i settori non bibliometrici, per l'accesso alla qualifica di professore di seconda fascia •2; se il docente raggiunge la soglia minima ASN dell'indicatore 1 per i settori bibliometrici, ovvero degli indicatori 1 o 3 per i settori non bibliometrici, per l'accesso alla qualifica di professore di prima fascia. Per ciascuna università, l'indicatore finale utilizzato è ottenuto sommando per tutti i corsi di dottorato il prodotto tra l'indicatore I relativo a ciascun corso e il numero di borse di studio del corso	50%	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2018 (XXXIV ciclo), è preso in considerazione l'indicatore $A=R+X1$, somma degli indicatori R e X1 della VQR 2011-2014, calcolato sul collegio del corso di dottorato a livello di SSD.
Grado di internazionalizzazione del dottorato	10%	50% Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2019 (XXXIV ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – internazionali nel 2018 (ciclo XXXV).	10%	50% Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2017 (XXXIII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniera + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – internazionali nel 2018 (ciclo XXXIV).
Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico	10%	50% Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2019 (XXXIV ciclo) + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – intersettoriali e interdisciplinari nel 2019 (ciclo XXXV)	10%	50% Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2017 (XXXIII ciclo) + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – intersettoriali e interdisciplinari nel 2018 (ciclo XXXIV)
Attrattività del dottorato	10%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2018 (XXXIV ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.	10%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2017 (XXXIII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.
Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse	40%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati negli anni 2018 (XXXIV ciclo) con	20%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2017 (XXXIII ciclo) con borsa di



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Criterio	FFO 2019		FFO 2018	
	Peso	Descrizione	Peso	Descrizione
finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei		borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.		dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Le modalità di ripartizione delle risorse destinate al *Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti* (57 milioni di €), per il *Piano Lauree Scientifiche* (3 milioni di €) e per i *Piani per l'Orientamento e il Tutorato* (5 milioni di €) sono (relative agli interventi indicati dall'art. 1, del D.L. n. 105/2003, convertito dalla L. n. 170/2003.) state definite nel D.M. 989/2019 relativo alla programmazione del sistema universitario per il triennio 2019-2021. I criteri di ripartizione e le relative risorse sono indicate nella Tab. 10.

Tab.10 – FFO 2019: metodologia di ripartizione del **Fondo Giovani per il triennio 2019-2021**

Finalità	% risorse	Criteri di riparto
Mobilità internazionale (lett. a, art. 1, d.l. 105/2003)	70% 42 mil €*	<ul style="list-style-type: none"> Numero degli studenti regolari iscritti ai Corsi di tutti e tre i cicli, con l'esclusione degli immatricolati al primo anno delle Lauree di primo livello e delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico (peso 0,35); Numero di studenti beneficiari di esonero totale dai contributi universitari ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 68/2012 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, commi 252 - 265 (peso 0,2); Numero di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare dagli studenti regolari (peso 0,2); Numero di Laureati nella durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (peso 0,2); Numero di Dottori di ricerca dell'ultimo ciclo concluso che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero (peso 0,05).
Tutorato e attività didattiche integrative (lett. b, art. 1, d.l. 105/2003)	15% 9 mil €	Proporzione del costo standard relativo al totale degli studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare precedente.
Incentivi alle iscrizioni a Corsi di studio di interesse nazionale e comunitario (lett. e, art. 1, d.l. 105/2005)	10% 6 mil €	Media tra il numero di studenti iscritti al secondo anno che abbiano acquisito almeno 40 CFU e il numero dei laureati entro il primo anno oltre la durata normale del Corso per le classi di laurea di ambito scientifico – tecnologico. Sono considerate le classi L-27 (Scienze e tecnologie chimiche); L-30 (Scienze e tecnologie fisiche); L-35 (Scienze matematiche); L-41 (Statistica); L-8 (Ingegneria dell'informazione); L-9 (Ingegneria industriale); L-31 (Scienze e tecnologie informatiche); L-7 (Ingegneria civile e ambientale), Corso nelle classi L-34 (Scienze geologiche), LM – 74 (Scienze e tecnologie geologiche), LM – 79 (Scienze geofisiche). Ai fini dell'applicazione di tale criterio, le studentesse sono considerate con un coefficiente pari a 1,2.
Attuazione del Piano Lauree Scientifiche (lett. e, art. 1, d.l. 105/2005)	5% 3 mil €	Presentazione di proposte elaborate da reti di Atenei in coerenza con quanto stabilito dal presente Decreto con riferimento alle classi di laurea L-27 (Scienze e tecnologie chimiche), L-30 (Scienze e tecnologie fisiche), L-35 (Scienze matematiche), L-41 (Statistica), L-02 (Biotecnologie), L-13 (Scienze Biologiche), L-31 (Scienze e tecnologie informatiche), L-32 (Scienze naturali e ambientali), L-34 (Scienze Geologiche).

Fonte: D.M. 989/2019

Nota: *Tale importo è integrato con una quota di recuperi da precedenti esercizi finanziari, ripartiti proporzionalmente fra gli atenei.

Viene integralmente confermata la metodologia di ripartizione della *no tax area*: i 105 milioni sono ripartiti tra le università statali in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2017/18 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso, calcolato secondo la metodologia introdotta dal D.M. n. 585 del 8 agosto 2018.



5. LE ASSEGNAZIONI ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E AGLI ATENEI DI CONFRONTO

Nei paragrafi seguenti si analizzeranno le assegnazioni all'Università di Torino relative alle principali componenti del FFO, le differenze con gli anni precedenti, le ragioni che le hanno determinate e si effettueranno confronti con i due atenei abitualmente considerati (Milano Statale e Padova), con altri atenei italiani (Bologna, Firenze, Napoli Federico II, Roma La Sapienza) e con i politecnici di Milano e di Torino, in quanto ritenuti interessanti casi studio.

5.1. Quota base (art. 2 del D.M. 738/2019)

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione per la *quota base* pari a 172.983.619€, leggermente inferiore ai 173.628.546 del 2018 (Tab. 11). Quali sono le ragioni che hanno portato a questa assegnazione e i motivi della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. Per quanto riguarda la *quota costo standard*, l'Ateneo ha incrementato la propria assegnazione (66,7 milioni di € contro 60 del 2018) a causa dell'incremento di risorse destinato a questa quota (1.500 milioni di € contro 1.380) e dell'incremento del peso dell'Ateneo sul sistema (4,45% contro 4,35%);
2. Per quanto riguarda la *quota storica*, l'Ateneo ha avuto un'assegnazione inferiore a quella del 2018 (106 milioni di € contro 113,5) a causa della minore disponibilità complessiva di risorse destinate a questa quota (2.700 milioni di € contro 2.949), nonostante il peso di UniTo sul sistema sia ulteriormente aumentato (3,93% contro 3,85%).

Tab.11– FFO 2019: *quota base* assegnata a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	Peso ateneo nel costo std	Quota costo standard FFO 2019 (articolo 2 - lettera a)	Peso ateneo nel FFO 2018 consolidabile nel 2019 (quota base + perequativo e interventi consolidabili)	Quota storica FFO 2019 (articolo 2 - lettera a) e lettera d)	Totale quota base FFO 2019	Peso ateneo nella quota base 2019	Totale quota base 2019 (al netto di attribuzioni e recuperi una tantum ¹)
Bologna	5,45%	81.715.550	5,67%	153.190.038	234.905.588	5,46%	235.315.288
Firenze	3,36%	50.378.167	3,40%	91.793.317	142.171.484	3,31%	142.409.312
Milano	3,88%	58.267.781	3,92%	105.928.336	164.196.117	3,82%	164.001.211
Milano Politecnico	3,45%	51.737.531	3,04%	82.097.843	133.835.374	3,11%	133.664.900
Napoli Federico II	5,17%	77.488.549	5,21%	140.776.854	218.265.403	5,08%	218.756.296
Padova	4,34%	65.080.293	4,07%	110.050.040	175.130.333	4,07%	175.383.179
Roma La Sapienza	7,11%	106.627.924	7,38%	199.405.868	306.033.792	7,12%	306.125.440
Torino	4,45%	66.765.296	3,93%	106.261.764	173.027.060	4,02%	172.983.619
Torino Politecnico	2,20%	32.935.479	2,02%	54.586.131	87.521.610	2,04%	87.254.017
TOTALE A	100%	1.500.000.000	100%	2.703.398.236	4.203.398.236	97,76%	4.198.066.774

Fonte: D.M. 738/2019

¹ Le una tantum da attribuire o recuperare su quota base sono relative alle risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max 3% e ai recuperi e alle riattribuzioni su programmazione triennale 2016-2018.

L'Ateneo continua quindi a pagare il sotto finanziamento su base "storica", dovuto al peso sul sistema, più basso di quello che lo stesso Ateneo avrebbe adottando un qualunque indicatore dimensionale. È interessante notare che l'Ateneo è riuscito a incrementare il proprio peso sul sistema anche nella "quota storica", proprio grazie alle assegnazioni nella componente *costo standard*, che – incidendo sul totale delle assegnazioni relative alla quota base – fungono da meccanismo cumulativo (Tab. 12).



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.12 – FFO 2019-2015: peso nella “*quota storica*” di UniTo e degli atenei di confronto (%)

Ateneo	FFO 2019: peso nella quota storica nel 2019 ¹	FFO 2018: peso nella quota storica nel 2018 ¹	FFO 2017: peso nella quota storica nel 2017 ¹	FFO 2016: peso nella quota storica nel 2016 ¹	FFO 2015: peso nella quota storica nel 2015 ¹
Bologna	5,67	5,60	5,46	5,57	5,64
Firenze	3,40	3,47	3,55	3,48	3,54
Milano	3,92	4,08	4,14	4,03	4,03
Milano Politecnico	3,04	3,01	3,00	3,00	2,96
Napoli Federico II	5,21	5,15	5,21	5,31	5,36
Padova	4,07	4,05	4,05	4,06	4,14
Roma La Sapienza	7,38	7,50	7,58	7,69	7,76
Torino	3,93	3,85	3,81	3,80	3,76
Torino Politecnico	2,02	2,01	1,98	1,96	1,87

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

¹ Quota base + perequativo + interventi consolidabili

5.2. Quota premiale (art. 3 del D.M. 738/2019)

L'Università di Torino ha registrato un'assegnazione complessiva per la *quota premiale* pari a 75 milioni di €, superiore ai 67,8 milioni del 2018. L'assegnazione è la somma della *quota VQR*, *quota qualità del reclutamento*, *quota Valorizzazione dell'autonomia responsabile*. Quali sono le ragioni che hanno portato a questa assegnazione e i motivi della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. L'assegnazione nella *quota VQR* è superiore a quella del 2018 (44 milioni contro 42 del 2018) a causa della maggiore disponibilità di risorse (1 miliardo e 58 milioni contro 1 miliardo del 2018), mentre il peso dell'Ateneo sul sistema è invariato ed è pari al 4,17% (Tab. 13).
2. L'assegnazione nella *quota qualità del reclutamento* è superiore a quella del 2018 (16,7 milioni contro 13,6 del 2018) a causa dell'incremento delle risorse disponibili (357 milioni contro 334 del 2018) e del notevole incremento del peso dell'Ateneo sul sistema, che passa dal 4,08% al 4,74%.

Tab.13 – FFO 2019: *quota VQR e quota qualità del reclutamento* assegnata a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	Peso nella <i>quota VQR</i> 2011-2014 (indicatore IRFS)	Assegnazione <i>quota VQR</i>	Peso nella <i>quota qualità del reclutamento</i> (indicatore IRAS 2 PO_2016_2018)	Assegnazione <i>quota qualità del reclutamento</i>
Bologna	6,22%	65.818.101	5,89%	20.763.302
Firenze	3,57%	37.732.231	4,05%	14.288.416
Milano	4,27%	45.154.181	6,82%	24.069.134
Milano Politecnico	2,76%	29.186.025	3,06%	10.803.188
Napoli Federico II	4,63%	49.054.410	7,19%	25.356.660
Padova	4,91%	51.923.402	5,69%	20.078.209
Roma La Sapienza	6,90%	73.073.935	4,76%	16.786.277
Torino	4,17%	44.103.015	4,74%	16.711.132
Torino Politecnico	1,71%	18.050.189	2,75%	9.694.706
TOTALE A	100,00%	1.058.385.435	100,00%	352.795.145

Fonte: D.M. 738/2019

La modifica dell'arco temporale in cui è stata considerata la qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati o promossi al ruolo superiore ha determinato cambiamenti nei pesi degli atenei qui considerati



(Tab. 14). Tra le variazioni più interessanti, si segnala, oltre all'incremento dell'Università di Torino, reduce da un biennio di arretramenti:

- l'ulteriore miglioramento di Napoli Federico II, che raggiunge un peso del 7,19% e un'assegnazione di 25 milioni di €;
- i miglioramenti di Bologna, che riprende a salire dopo una fase di discesa, e del Politecnico di Torino, che beneficiano sia della qualità del reclutamento sia delle maggiori risorse disponibili;
- gli arretramenti di Milano (che segna una battuta d'arresto dopo anni di progressi), Padova (che si mantiene sostanzialmente stabile) e Roma La Sapienza (che continua il trend di discesa).

Tab.14– FFO 2019-2015: peso degli atenei nella “qualità del reclutamento” (%)

Ateneo	FFO 2019: peso nella quota qualità del reclutamento VQR 2014 – 2016 (IRAS 2 PO_16_18)	FFO 2018: peso nella quota qualità del reclutamento VQR 2014 – 2016 (IRAS 2 PO_15_17)	FFO 2017: peso nella quota qualità del reclutamento VQR 2014 – 2016 (IRAS 2 PO_14_16)	FFO 2016: peso nella quota qualità del reclutamento VQR 2011 – 2014 (IRAS 2 PO)	FFO 2015: peso nella quota qualità del reclutamento VQR 2004-2010 (IRAS 3)
Bologna	5,89	5,23	7,46	8,55	6,06
Firenze	4,05	4,02	3,57	2,58	2,90
Milano	6,82	7,03	5,20	3,02	4,58
Milano Politecnico	3,06	3,28	3,62	2,98	3,03
Napoli Federico II	7,19	6,96	6,44	5,31	4,31
Padova	5,69	5,89	5,38	5,72	5,37
Roma La Sapienza	4,76	5,16	4,57	5,78	5,74
Torino	4,74	4,08	4,21	5,72	4,19
Torino Politecnico	2,75	2,45	2,26	2,34	1,69

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

L'Università di Torino ha incassato 15 milioni di € nella quota premiale ripartita con il meccanismo della *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* (Tab. 15), un'assegnazione superiore a quella del 2018 (12,4 milioni), sia per le maggiori risorse ripartite tra gli atenei (357 milioni di € contro 334 del 2018) sia per l'incremento del peso dell'Ateneo sul sistema, che passa dal 3,57% al 4,27% (si veda l'Appendice 7.4 per dettagli circa i pesi che l'Ateneo ha assunto nei 10 indicatori utilizzati).



Tab. 15– FFO 2019-2017: quota **Valorizzazione dell'autonomia responsabile** assegnata a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	Peso 2019 nella VAR – criteri di riparto D.M. 989/2019	Assegnazione quota VAR 2019	Peso 2018 nella VAR – criteri di riparto D.M. 635/2016	Assegnazione quota VAR 2018	Peso 2017 nella VAR – criteri di riparto D.M. 635/2016	Assegnazione quota VAR 2017
Bologna	6,12%	21.584.831	5,22%	17.479.328	5,04%	15.290.015
Firenze	3,30%	11.637.273	3,35%	11.228.438	3,11%	9.435.842
Milano	4,34%	15.325.384	4,00%	13.399.308	3,51%	10.648.761
Milano Politecnico	4,10%	14.459.274	2,93%	9.821.023	3,47%	10.530.253
Napoli Federico II	4,73%	16.678.072	5,52%	18.484.630	4,66%	14.157.682
Padova	4,45%	15.688.140	4,46%	14.924.123	3,87%	11.736.782
Roma La Sapienza	6,44%	22.722.884	7,48%	25.038.567	7,61%	23.113.257
Torino	4,27%	15.065.813	3,71%	12.406.969	4,57%	13.877.209
Torino Politecnico	2,86%	10.099.231	1,89%	6.318.203	2,16%	6.565.750
TOTALE sist.univ.	100,00%	352.795.145	100,00%	334.786.491	100,00%	303.574.000

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

5.3. Intervento perequativo (art. 4 del D.M. 738/2019)

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione di poco superiore ai 2 milioni di €, un dato molto simile a quello del 2018. Quali le ragioni che hanno portato a tale assegnazione? La risposta è necessariamente articolata, alla luce delle finalità e delle modalità di ripartizione dell'intervento, molto eterogenee tra loro. In primo luogo, come già osservato negli anni passati, l'Ateneo non ha beneficiato delle risorse derivanti dalla *quota ex policlinici* (tra gli atenei di confronto ne beneficiano solo Roma La Sapienza e Napoli Federico II). In secondo luogo, l'Ateneo non ha beneficiato nemmeno delle risorse destinate alla *quota di salvaguardia*, finalizzata, come già accaduto nel 2018, a ricondurre l'entità del FFO di ogni università entro la soglia minima del 2% (e massima del +3%) rispetto al FFO dell'anno precedente. Numerosi atenei di confronto hanno beneficiato della quota di salvaguardia: Roma La Sapienza (per oltre 6 milioni di €), Napoli Federico II, Firenze, Milano e Bologna (Tab. 16).

Come si è già osservato, la decisione di limitare la perdita al 2% rispetto al FFO 2018 ha imposto al MIUR di destinare quasi 109 milioni di € alla quota di salvaguardia (sono invece circa 5 i milioni di € riassegnati a seguito dell'applicazione del limite massimo del +3% rispetto a FFO 2018).



Tab.16 – FFO 2019: quota ex policlinici e quota di salvaguardia assegnate a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	Quota ex policlinici	FFO 2019: (quota base + quota premiale + intervento ex policlinici)	FFO 2018 (quota base + premiabile + perequativo): assegnazione finale	Quota salvaguardia FFO 2019 (-2% FFO 2018)	Quota massima di FFO 2019 (+3% FFO 2018)	Risorse necessarie per garantire la salvaguardia al - 2% del FFO 2018 (base + premiale + perequativo)
Bologna	-	342.870.039	351.379.085	344.351.503	361.920.458	1.481.464
Firenze	-	205.710.651	212.638.814	208.386.038	219.017.978	2.675.387
Milano	-	248.587.092	255.344.810	250.237.914	263.005.154	1.650.822
Milano Politecnico	-	188.182.288	184.585.360	180.893.653	190.122.921	-
Napoli Federico II	3.040.268	312.224.887	321.705.830	315.271.713	331.357.005	3.046.826
Padova	-	262.656.500	266.324.203	260.997.719	274.313.929	-
Roma La Sapienza	8.770.990	427.177.857	442.228.151	433.383.588	455.494.996	6.205.731
Torino	-	248.765.467	244.076.326	239.194.799	251.398.616	-
Torino Politecnico	-	125.295.138	122.141.098	119.698.276	125.805.331	-
TOTALE A	19.250.000	5.979.804.810	6.152.387.177	6.029.339.435	6.336.958.798	108.900.687

Fonte: D.M. 738/2019

La quota di accelerazione del FFO 2019 ammonta a 51 milioni di € (un dato che si ottiene sottraendo dai 175 milioni complessivamente disponibili, i 19 della quota ex-policlinici e i 109 della salvaguardia e aggiungendo le risorse che si liberano a seguito della limitazione al 3%, pari a 4,8 milioni di €). Questa quota è nata con la finalità di attribuire risorse a quegli atenei che ricevono un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento (che, come stabilito dalla legge 240/2010, prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%). Tuttavia, per come è stato concepito il meccanismo di calcolo, finisce per attribuire risorse anche a quegli atenei già destinatari della quota di salvaguardia (è il caso di numerosi atenei qui analizzati: Roma La Sapienza, Napoli Federico II, Firenze, Milano e Bologna. La stessa disponibilità di risorse rispetto a quella del 2018 ha determinato, per l'Università di Torino, a fronte di un peso sul sistema analogo (4,24% nel 2019 contro 4,10% nel 2018), un'assegnazione allineata a quella dello scorso anno (2,1 milioni di € contro 2 milioni del 2018) (Tab. 17).



Tab.17 – FFO 2019: **quota di accelerazione** assegnata a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	% quota base FFO 2019	% quota premiale FFO 2019	Peso ateneo da modello teorico FFO (0,7 x quota base + 0,3 x quota premiale)	Rapporto tra % quota base 2018 % e modello teorico	% perequativo 2019	% quota accelerazione	Importo quota accelerazione	Totale perequativo 2019
Bologna	5,59%	6,14%	5,76%	0,97	5,59%	5,75%	2.967.679	4.366.775
Firenze	3,38%	3,62%	3,45%	0,98	3,38%	3,48%	1.796.123	4.388.728
Milano	3,91%	4,80%	4,18%	0,94	4,80%	4,94%	2.550.408	4.123.451
Milano Politecnico	3,18%	3,09%	3,16%	1,01	3,09%	3,18%	1.642.436	1.612.029
Napoli Federico II	5,19%	5,17%	5,19%	1,00	5,17%	5,32%	2.747.699	8.671.232
Padova	4,17%	4,98%	4,41%	0,94	4,98%	5,13%	2.645.158	2.596.187
Roma La Sapienza	7,28%	6,40%	7,01%	1,04	6,40%	6,58%	3.396.064	18.032.640
Torino	4,12%	4,31%	4,17%	0,99	4,12%	4,24%	2.185.937	2.145.468
Torino Politecnico	2,08%	2,15%	2,10%	0,99	2,08%	2,14%	1.105.704	1.085.234
TOTALE A	100%	100%	100%		97,17%	100%	51.601.571	174.903.402

Fonte: D.M. 738/2019

Se il MIUR avesse stabilito di fissare la perdita massima al 5%, come stabilito dalla legge 98/2013, sarebbero stati sufficienti 37 milioni di € per la quota di salvaguardia, liberando risorse da destinare alla quota di accelerazione. In questo caso, UniTo – con gli stessi dati utilizzati nel calcolo di FFO 2019 – sarebbe stato destinatario di oltre 5 milioni di € per la quota di accelerazione.

In sintesi, possiamo affermare che il calcolo utilizzato per la ripartizione dell'intervento perequativo si caratterizza per essere "eccessivamente" cautelativo nei confronti degli atenei meno performanti, per almeno 3 ragioni:

- nel calcolo delle risorse necessarie alla *quota di salvaguardia* vengono confrontati FFO 2019 e 2018; tuttavia, in FFO 2019 si considera la somma di quota base, quota premiale, intervento ex policlinici, mentre in FFO 2018 si considera la somma di quota base, quota premiale, totale dell'intervento perequativo; le somme non sono costituite dagli stessi fattori e la seconda sommatoria, per come è costruita, "tende" a essere superiore alla prima (è inferiore in soli 10 atenei su 57);
- la decisione, su cui ci si è già soffermati, di limitare la perdita in FFO 2019 al 2% di FFO 2018, invece che al 5% come previsto dalla normativa, ha imposto di destinare alla *quota di salvaguardia* 109 milioni al posto di 37;
- infine, sono assegnate risorse per la *quota di accelerazione* anche agli atenei già beneficiari della *salvaguardia*, una decisione che pare contraddittoria. Se il MIUR avesse ripartito le risorse per l'accelerazione (quelle realmente utilizzate nel 2019 per questa finalità, ovvero 51 milioni di €) ai soli atenei *non* già beneficiari della salvaguardia, e ripartendole tra essi in base al peso nel modello teorico, UniTo avrebbe incassato oltre 6 milioni di €.

Da queste considerazioni si evince come l'intervento perequativo, già eterogeneo per finalità e modalità di ripartizione, finisce per fungere – per come il calcolo è strutturato – da meccanismo fortemente calmierante dei meccanismi premiali introdotti su altri aspetti del FFO.

5.4. Gli interventi a favore degli studenti (art. 9 del D.M. 738/2019)

Nell'ambito degli *Interventi a favore degli studenti* tre sono le assegnazioni su cui soffermare l'attenzione. La prima è relativa alla ripartizione delle risorse per le *borse post lauream*, la seconda è rappresentata dal



Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, la terza consiste nell'assegnazione relativa alla *no tax area*.

Iniziamo l'analisi dalle risorse per le *borse post lauream*: l'Università di Torino ha incrementato la propria assegnazione, ottenendo 5,5 milioni di €, a fronte dei 5,2 del 2018 e dei 4,5 del 2017, nonostante abbia ulteriormente peggiorato il proprio peso sul sistema nell'indicatore finale: 3,46%, contro 3,62% del 2018 e 4,11% del 2017 (Tab. 18).

L'Ateneo ha beneficiato delle maggiori risorse ripartite dal MIUR tra le università (161 milioni di € contro 151 del 2018) mentre il peso sul sistema nell'indicatore finale è diminuito a causa del peggioramento nell'indicatore *Percentuale di borse acquisite da enti esterni* (indicatore facente parte del *Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico*), del peggioramento di entrambi gli indicatori relativi al *Grado di internazionalizzazione del dottorato* e dell'incremento del peso assegnato alla *Dotazione di servizi e risorse disponibili*, una sezione dove l'Ateneo non ottiene buoni risultati.

Tab.18– FFO 2019-2018: posizionamento di UniTo nei criteri adottati per la ripartizione dei fondi per le borse post lauream

Criterio	Indicatore 2019	Peso UniTo 2019 (%)	Criterio	Indicatore 2018	Peso UniTo 2018 (%)
Criterio 1 (Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti) peso 30%	Punteggio medio ASN -collegi di dottorato nel ciclo XXXV	3,53	Criterio 1 (Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti) peso 50%	Indicatore R+X1 - VQR 2011-2014, relativo ai collegi di dottorato nel ciclo XXXIV	3,56
Criterio 2 (Grado di internazionalizzazione del dottorato) peso 10%	% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero nel ciclo XXXIV -50%	5,23	Criterio 2 (Grado di internazionalizzazione del dottorato) peso 10%	% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero nel ciclo XXXIII (50%)	6,00
	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi internazionali nel ciclo XXXV(50%)	3,45		% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi internazionali nel ciclo XXXIV(50%)	3,81
	Indice criterio 2: media	4,34		Indice criterio 2: media	4,90
Criterio 3 (Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico) peso 10%	% borse acquisite da enti esterni nel ciclo XXXIV -50%	4,46	Criterio 3 (Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico) peso 10%	% borse acquisite da enti esterni nel ciclo XXXIII (50%)	7,42
	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi interdiscip. e interset. nel ciclo XXXV (50%)	3,25		% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi interdiscip. e interset. nel ciclo XXXIV (50%)	2,88
	Indice criterio 3: media	3,85		Indice criterio 3: media	5,15
Criterio 4 (Attrattività del dottorato) peso 10%	% iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre Università italiane (XXXIV ciclo)	2,55	Criterio 4 (Attrattività del dottorato) peso 10%	% iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre Università italiane (XXXIII ciclo)	2,44
Criterio 5 (Dotazione di servizi e risorse disponibili) peso 40%	% iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti (XXXIV ciclo)	3,32	Criterio 5 (Dotazione di servizi e risorse disponibili) peso 20%	% iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti (XXXIII ciclo)	2,98
Indicatore finale		3,46	Indicatore finale		3,62

Fonte: D.M. 738/2019, D.M. 768/2018, D.M. 587/2017

Tra gli atenei di confronto, Padova e Milano sono su posizioni opposte: Padova consegue un ottimo risultato, con un peso sul sistema del 5,41% e un'assegnazione superiore agli 8 milioni di €; Milano, pur riuscendo a migliorare il risultato ottenuto nel 2018, ha un peso sul sistema pari al 3,11% e



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

un'assegnazione di 5,4 milioni di €, ottenuti grazie alla clausola di salvaguardia⁹ che riassegna all'ateneo 400mila€ (Tabb. 19 e 20).

Tab.19– FFO 2019: posizionamento di UniTo e degli atenei di confronto nei criteri adottati per la ripartizione dei fondi per le borse post lauream (%)

Ateneo	CRITERIO 1	CRITERIO 2		CRITERIO 3		CRITERIO 4	CRITERIO 5	Indicatore finale
	Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti Peso 30%	Grado di internazionalizzazione del dottorato Peso 10%		Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico Peso 10%		Attrattività del dottorato Peso 10%	Dotazione di servizi e risorse disponibili Peso 40%	
	Punteggio medio ASN - collegi di dottorato nel ciclo XXXV	% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero nel ciclo XXXIV - 50%	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi internazionali nel ciclo XXXV(50%)	% borse acquisite da enti esterni nel ciclo XXXIV -50%	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi interdiscip.e interset. nel ciclo XXXV (50%)	% iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre Università italiane (XXXIV ciclo)	% iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti (XXXIV ciclo)	
Bologna	6,91	10,11	10,54	9,64	9,31	4,11	7,26	7,37
Firenze	2,59	2,34	3,04	2,51	1,73	2,65	3,03	2,73
Milano	3,07	0,06	2,90	2,15	2,27	5,32	3,22	3,11
Politecnico di Milano	4,28	7,95	7,06	3,18	6,97	2,29	4,03	4,38
Napoli "Federico II"	3,67	0,09	1,36	6,06	4,11	2,57	4,08	3,57
Padova	5,25	9,13	4,04	6,39	5,87	3,17	5,63	5,41
Roma "La Sapienza"	8,41	10,95	5,47	5,06	3,58	9,37	9,31	8,44
Torino	3,53	5,23	3,45	4,46	3,25	2,55	3,32	3,46
Politecnico di Torino	2,86	0,17	1,59	2,99	4,13	2,07	3,00	2,71

Fonte: D.M. 738/2019

⁹ La clausola di salvaguardia stabilisce che a tutti gli atenei venga assicurata un'assegnazione non inferiore al +5% di quella del 2018: ciò significa che all'ateneo con l'assegnazione 2019 derivante dall'applicazione del modello più lontana da quella del 2018 viene erogata una cifra del 5% superiore a quella del 2018. Allo stesso tempo, la clausola eroga, attraverso un meccanismo redistributivo, quote superiori al 5% di quelle incassate nel 2018 a tutti gli altri atenei con assegnazioni 2019 (da modello) inferiori a quelle 2018 e sottrae risorse agli atenei che sarebbero destinatari di risorse 2019 (da modello) superiori a quelle 2018.



Tab.20 – FFO 2019: **fondi per le borse post lauream** assegnati a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	Risultato applicazione modello	Assegnazione 2018 su fondo dottorato e post- laurea	Differenza percentuale prima di applicazione della clausola di salvaguardia min +5%	Risorse per assicurare clausola di salvaguardia min +5%	Assegnazione totale 2019
Bologna	11.873.603	8.360.675	42,00%	-2.486.929	9.386.674
Firenze	4.405.757	4.222.841	4,30%	69.032	4.474.789
Milano	5.012.895	5.159.351	-2,80%	392.383	5.405.278
Politecnico di Milano	7.065.233	5.707.366	23,80%	-831.519	6.233.714
Napoli "Federico II"	5.751.628	5.450.665	5,50%	35.093	5.786.721
Padova	8.729.519	7.576.714	15,20%	-562.784	8.166.735
Roma "La Sapienza"	13.603.595	13.000.978	4,60%	179.666	13.783.261
Torino	5.581.094	5.234.683	6,60%	-14.071	5.567.023
Politecnico di Torino	4.369.640	3.953.623	10,50%	-139.179	4.230.461
<i>Totale sistema univ.</i>	<i>161.210.172</i>	<i>151.660.000</i>			<i>161.210.172</i>

Fonte: D.M. 738/2019

Come osservato nel paragrafo 4.2, le assegnazioni relative al *Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti* seguono tre finalità, e a ciascuna di esse sono destinate risorse specifiche. In ordine di entità, l'Università di Torino riceve quasi 2,3 milioni di € nell'ambito delle assegnazioni destinate alla mobilità internazionale. In questo caso, il peso dell'Ateneo sul totale del sistema universitario è del 5,26%, soprattutto grazie ad alcuni degli indicatori utilizzati per il riparto, quali il *Numero di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare dagli studenti regolari* e il *Numero di laureati nella durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU*. Al contrario, il peso dell'Ateneo è modesto nel *Numero di dottori di ricerca dell'ultimo ciclo concluso che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero*. Sia Milano sia Padova ottengono un risultato inferiore a quello di Torino: Milano ha pesi modesti nel numero degli studenti esonerati dal pagamento delle tasse, nel numero di CFU conseguiti all'estero e nel numero di laureati nella durata normale del corso con almeno 12 CFU all'estero; Padova "paga" soprattutto il ridotto numero di studenti esonerati dal pagamento delle tasse.

Tab.21 – FFO 2019: risorse relative al **Fondo giovani (mobilità internazionale)** assegnate a UniTo e agli atenei di confronto nella ripartizione (€)

Ateneo	Peso sul sistema universitario	Assegnazione Fondo Giovani 2019
Bologna	7,11%	3.109.784
Firenze	2,92%	1.276.003
Milano	3,93%	1.719.086
Politecnico di Milano	3,74%	1.634.612
Napoli "Federico II"	3,84%	1.681.001
Padova	4,68%	2.048.568
Roma "La Sapienza"	5,90%	2.581.265
Torino	5,26%	2.298.382
Politecnico di Torino	3,05%	1.332.071
<i>Totale sistema univ.</i>	<i>100%</i>	<i>43.733.129</i>

Nota: il totale delle risorse ripartite, oltre 43 milioni di €, è superiore ai 42 milioni disponibili in FFO 2019 a causa dell'assegnazione di risorse non assegnate negli esercizi finanziari precedenti.

Fonte: D.M. 738/2019



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

L'Ateneo riceve poco più di 400mila€ nell'ambito delle assegnazioni relative al tutorato. Il peso dell'Ateneo è stato ottenuto dal MIUR utilizzando il *Numero degli studenti iscritti entro la durata normale nell'a.a. 2017/2018 che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2017* e il *Costo standard di ateneo*. L'Università di Torino ha un peso pari al 4,53%, non molto lontano da quello che lo stesso Ateneo ha nel costo standard.

Tab.22– FFO 2019: risorse relative al **Fondo giovani (tutorato)** assegnate a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	Studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi all'a.a. 2017/2018, con 40 CFU nell'anno solare 2017 – v.a.	Costo standard 2019	Costo std totale 2019	Peso	Assegnazione 2019
Bologna	26.267	6.568	172.518.372	6,86%	617.848
Firenze	11.129	6.957	77.420.975	3,08%	277.272
Milano	15.546	6.454	100.332.783	3,99%	359.327
Politecnico di Milano	14.365	7.474	107.364.010	4,27%	384.508
Napoli "Federico II"	13.463	7.508	101.078.327	4,02%	361.997
Padova	17.610	7.015	123.534.356	4,92%	442.420
Roma "La Sapienza"	21.322	7.276	155.135.234	6,17%	555.593
Torino	17.809	6.394	113.869.655	4,53%	407.806
Politecnico di Torino	7.637	7.513	57.376.781	2,28%	205.486
<i>Totale sistema univ.</i>	<i>359.547</i>	<i>-</i>	<i>2.513.019.464</i>	<i>100,00%</i>	<i>9.000.000</i>

Fonte: D.M. 738/2019

Infine, l'Ateneo riceve poco più di 140mila€ nell'ambito delle assegnazioni relative agli *Incentivi alle iscrizioni a corsi di studio di interesse nazionale e comunitario* e all'*attuazione del Piano delle Lauree Scientifiche*. Il peso dell'Ateneo, pari al 2,39%, è stato ottenuto dal MIUR utilizzando il *Numero degli studenti iscritti nelle classi di laurea scientifico-tecnologica* e, separatamente, il peso degli *studenti iscritti nelle classi di laurea di scienze geologiche*. In questo caso, le università sede di corsi delle classi di ingegneria hanno ottenuto un peso sul sistema molto elevato (è il caso dei politecnici ma anche di Padova, Bologna, Napoli e Roma) e assegnazioni anch'esse più elevate.



Tab.23– FFO 2019: risorse relative al **Fondo giovani (corsi di studio di interesse nazionale e comunitario e attuazione Piano Lauree Scientifiche)** assegnate a UniTo e agli atenei di confronto (€)

Ateneo	Peso classi di laurea di area scientifico-tecnologica	di cui peso classi delle aree di scienze geologiche	Assegnazione 2019 Classi di laurea di area scientifico-tecnologica	di cui assegnazione alle classi delle aree di scienze geologiche
Bologna	6,71%	0,21%	402.849	12.814
Firenze	2,01%	0,19%	120.488	11.566
Milano	2,18%	0,30%	130.585	18.140
Politecnico di Milano	8,74%	0,00%	524.446	-
Napoli "Federico II"	5,08%	0,30%	305.021	17.862
Padova	8,29%	0,28%	497.625	16.864
Roma "La Sapienza"	8,08%	0,37%	484.714	22.245
Torino	2,39%	0,22%	143.344	13.036
Politecnico di Torino	9,07%	0,00%	544.389	-
<i>Totale sistema univ.</i>	<i>100,00%</i>	<i>4,39%</i>	<i>6.000.000</i>	<i>263.388</i>

Fonte: D.M. 738/2019

La terza e ultima componente delle assegnazioni relative agli *Interventi a favore degli studenti* è rappresentata dalle risorse attribuite a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca (*no tax area*). Come avvenuto negli anni passati, le risorse sono ripartite in proporzione al *Numero degli studenti (a.a. 2018/19) esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca* (art. 9, d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68), moltiplicati per il *Costo standard di ateneo per studente in corso*. A partire dal 2018, le risorse destinate a questa finalità sono pari a 105 milioni di €. L'Università di Torino ha ottenuto 3,5 milioni di €, un'assegnazione inferiore a quella del 2018 (quando era stata di quasi 3,8 milioni) a causa della diminuzione del peso sul totale nazionale, sceso da 3,7% a 3,5%, a sua volta determinato dalla diminuzione del peso dell'Ateneo nel numero di studenti esonerati (Tab. 24). Va notato che questa diminuzione si è verificata nonostante l'Ateneo abbia incrementato il numero di studenti esonerati (+755) ma altri atenei hanno ottenuti incrementi superiori: la Federico II li ha incrementati di quasi 7.000 unità, Milano di oltre 4.000, La Sapienza e Padova di oltre 1.500 ciascuna. Inoltre, va osservato come l'Università di Milano si sia vista assegnare 1,4 milioni di € a seguito di monitoraggio sul numero definitivo di esonerati nell'a.a. 2017/18.

Tab.24– FFO 2019: risorse assegnate a UniTo e agli atenei di confronto a compensazione del minore gettito da **contribuzione studentesca (no tax area)** – (€)

Ateneo	Studenti esonerati 2018/19 (v.a.)	% studenti esonerati	% peso esonerati x costo std	Assegnazione no tax area 2019	Risorse 2018 da recuperare / riattribuire	Assegnazione effettiva 2019
Bologna	14.944	4,59%	4,23%	4.437.707	-141.700	4.296.007
Firenze	8.226	2,53%	2,46%	2.587.434	-151.276	2.436.158
Milano	8.258	2,54%	2,29%	2.409.697	1.415.449	3.825.146
Milano Politecnico	6.665	2,05%	2,14%	2.252.225	-31.488	2.220.737
Napoli Federico II	25.517	7,84%	8,25%	8.661.886	253.439	8.915.325
Padova	9.491	2,92%	2,87%	3.010.220	104.438	3.114.658
Roma La Sapienza	22.405	6,88%	7,02%	7.370.488	-87.773	7.282.715
Torino	12.723	3,91%	3,50%	3.678.077	-136.017	3.542.060
Torino Politecnico	6.208	1,91%	2,01%	2.108.743	-144.683	1.964.060
<i>Totale A</i>	<i>325.148</i>	<i>99,89%</i>	<i>99,90%</i>	<i>104.890.145</i>	<i>-2.807</i>	<i>104.887.338</i>
<i>Totale A+B</i>	<i>325.505</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>	<i>105.000.000</i>	<i>-</i>	<i>105.000.000</i>

Fonte: D.M. 738/2019



6. CONCLUSIONI

6.1. Analisi di FFO 2019 in sintesi

Alla Tab. 25 sono riassunte le disponibilità finanziarie ripartite tra gli atenei (escluse le istituzioni a ordinamento speciale) e le assegnazioni all'Università di Torino, relative a FFO 2019 e a FFO 2018.

Tab.25– FFO 2019-2018: **risorse ripartite** tra le università e assegnazioni all'Università di Torino (€)

Componente FFO	Disponibilità finanziarie ripartite tra gli atenei (escluse Ist. ord. speciale)		Assegnazione a UniTo		
	FFO 2019	FFO 2018	FFO 2019	FFO 2018	Differenza 2019 – 2018
Totale quota base, di cui:	4.203.398.236	4.329.114.072	172.983.619¹	173.628.546¹	-644.927
Quota "costo standard"	1.500.000.000	1.380.000.000	66.765.296	60.094.266	6.671.030
Quota "storica"	2.703.398.236	2.949.114.072	106.261.764	113.505.762	-7.243.998
Totale quota premiale, di cui:	1.784.580.447	1.673.932.454	75.738.407²	67.802.170²	7.936.237
Quota "VQR"	1.058.385.435	1.004.359.472	44.103.015	41.851.748	2.251.267
Quota "qualità reclutamento"	352.795.145	334.786.491	16.711.132	13.671.270	3.039.862
Quota VAR	352.795.145	334.786.491	15.065.813	12.406.969	2.658.844
Intervento perequativo	175.000.000	145.000.000	2.145.468³	2.048.575³	96.893
Quota "chiamata associati"	329.724.522	237.559.754	13.058.386	9.128.877	3.929.509
Quota borse post lauream	160.644.198	151.660.000	5.567.023	5.234.683	332.340
Quota "No tax area"	104.887.338	104.880.650	3.542.060 ⁴	3.871.953 ⁴	-329.893
Quota Programmazione Triennale	65.000.000	43.914.922	5	1.979.608	-
Quota dipartimenti eccellenza 2018-2022	260.592.274	260.592.274	16.315.082	16.315.082	-
Compensazione blocco scatti stipendiali	39.671.600	49.589.500	1.455.920	1.819.900	-363.980
Totale FFO (escluse voci che non compaiono in tabella)	7.123.498.615	6.686.061.852	290.805.965	281.829.394	8.976.571

Nota:

¹ L'importo della quota base è al netto delle una tantum da attribuire o recuperare a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max 3%, dei recuperi una tantum su quota base (programmazione 2016-2018, fondo giovani, tirocini curriculari), della riattribuzione quota programmazione 16-18.

² L'importo della quota premiale è al netto della correzione per applicazione accordi di programma con Università di Camerino e Macerata.

³ L'importo dell'intervento perequativo è al netto delle una tantum da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max 3%.

⁴ L'importo delle risorse relative alla no tax area sono al netto delle somme da recuperare o da riattribuire sul riparto relativo alla no TAX area 2018.

⁵ L'importo relativo alla quota 2019 della programmazione triennale 2019-2021 non è stato ancora attribuito dal MIUR, in quanto non è ancora terminata la fase di valutazione dei programmi da parte del MIUR.

Qui di seguito i principali elementi emersi dall'analisi:

1. Lo **stanziamento disponibile** sul cap. 1694, pari a 7,434 miliardi di € è superiore a quello del 2018 (quando era stato di 7,327 miliardi), ma l'incremento, pari a poco più di 100 milioni, è quasi integralmente dovuto alla maggiore disponibilità finanziaria degli *Interventi previsti da disposizioni legislative*, a utilizzo vincolato (art. 10) e – in misura minore – di quelli inseriti negli *Interventi a favore degli studenti* (art. 9). Nel primo caso, le risorse aggiuntive sono relative ai piani di reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo b), inseriti nelle leggi di bilancio 2018



e 2019, e quelle relative alla programmazione triennale. Nel secondo caso, le risorse aggiuntive sono relative alle *borse post lauream*. Al contrario, la somma delle principali voci di cui si compone il FFO: quota base, quota premiale, intervento perequativo, è inferiore a quella del 2018, a sua volta inferiore a quella del 2017. Questo comporta un'ulteriore diminuzione delle risorse "libere", prive di destinazione d'uso (Paragrafo 3).

2. Le risorse destinate alla **quota base** sono ulteriormente diminuite (da 4,329 miliardi di € del 2018 a 4,203). Al suo interno, le risorse destinate alla quota *costo standard* sono aumentate (+ 120 milioni) mentre quelle destinate alla *quota storica* sono diminuite in misura più consistente (- 245 milioni). Nonostante l'incremento delle risorse nella quota *costo standard* e il buon posizionamento dell'Università di Torino su questo fronte, la diminuzione delle risorse nella *quota storica* penalizza l'Ateneo, che ottiene un'assegnazione nella quota base di poco inferiore a quella del 2018: 172,9 milioni di € contro 173,6 (Paragrafo 5.1).
3. Le risorse destinate alla **quota premiale** sono aumentate in misura consistente (+ 110 milioni, da 1,673 miliardi di € a 1,784). Il MIUR, utilizzando i pesi stabiliti nella normativa, ha confermato la scelta di ripartire il 60% della quota premiale sulla base del posizionamento degli atenei nella *VQR*, il 20% per le politiche di *reclutamento*, il 20% secondo quanto dal meccanismo della *Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile*, quest'ultima ripartita secondo la nuova metodologia stabilita nel D.M. 989/2019). L'incremento delle risorse disponibili per la *quota VQR* (da 1,004 miliardi di € a 1,058) ha determinato, per l'Università di Torino, un'assegnazione pari a 44 milioni circa, superiore a quella del 2018, dal momento che il peso utilizzato per la ripartizione è stato il medesimo. In aumento anche le risorse destinate alla *qualità del reclutamento* (da 334 milioni di € a 352), che sono valse all'Ateneo un'assegnazione che supera quella del 2018 di 3 milioni di € (da 13,6 milioni di € a 16,7), grazie anche al fatto che l'Ateneo è riuscito a migliorare il proprio peso sul sistema: dal 4,08% del 2018 al 4,74% del 2019 (Paragrafo 5.2).
4. Anche le risorse destinate al meccanismo della **VAR** sono aumentate (da 334 milioni di € a 352); questo elemento, insieme al fatto che il nuovo algoritmo di calcolo ha determinato un incremento del peso dell'Università di Torino sul sistema (dal 3,71% del 2018 al 4,27% del 2019), ha consentito all'Ateneo di ottenere un'assegnazione finanziaria superiore a quella del 2018: da 12,4 milioni di € a 15. Tra i 5 obiettivi utilizzati dal MIUR per ripartire le risorse della quota VAR, corrispondenti ad altrettante aree di attività, l'Università di Torino ha ottenuto i risultati migliori nell'obiettivo E (Politiche di reclutamento) e nell'obiettivo D (Internazionalizzazione); i risultati peggiori si registrano nell'obiettivo B (Ricerca), con gli obiettivi A (Didattica) e C (Servizi agli studenti) che si collocano in posizioni intermedie (Appendice 7.4).
5. Per quanto riguarda l'intervento **perequativo**, l'assegnazione (poco più di 2 milioni di €) è superiore a quella del 2018, a causa delle maggiori risorse disponibili all'interno della *quota di accelerazione*, destinata a finanziare gli atenei che ricevono un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento (quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%) (Paragrafo 5.3).
6. L'Ateneo ha ricevuto 5,5 milioni di € nell'ambito delle assegnazioni per le **borse post lauream**, superiore a quella del 2018 (5,2 milioni). Il risultato è dovuto alle maggiori risorse ripartite dal MIUR tra le università (160 milioni di € contro 151 del 2018), mentre il peso dell'Ateneo sul sistema nell'indicatore finale è ulteriormente diminuito (3,46% contro 3,62% del 2018) e ciò si deve al peggioramento della *Percentuale di borse acquisite da enti esterni* (indicatore facente parte del *Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico*), al peggioramento di entrambi gli indicatori relativi al *Grado di internazionalizzazione*



e all'incremento del peso assegnato alla *Dotazione di servizi e risorse disponibili*, una sezione dove l'Ateneo non ottiene buoni risultati (Paragrafo 5.4).

7. L'Università di Torino ha ricevuto 3,5 milioni di € nella **no tax area** (nel 2018 era stata di 3,8 milioni). La differenza è dovuta alla diminuzione del peso dell'Ateneo sul totale nazionale, sceso da 3,7% a 3,5%, a sua volta determinato dalla diminuzione del peso dell'Ateneo nel numero di studenti esonerati. Va notato che questa diminuzione si è verificata nonostante l'Ateneo abbia incrementato il numero di studenti esonerati ma altri atenei hanno ottenuti incrementi superiori (Paragrafo 5.4).
8. L'Ateneo ha ricevuto poco meno di 3 milioni di € nell'ambito del **Fondo giovani** e per favorire la mobilità degli studenti; le risorse sono riferite a tre finalità: quasi 2,3 milioni di € nell'ambito delle assegnazioni destinate alla *mobilità internazionale*, poco più di 400mila€ per il *tutorato*, poco più di 140mila€ per gli incentivi alle iscrizioni a *corsi di studio di interesse nazionale e comunitario* e per l'attuazione del *Piano delle Lauree Scientifiche* (Paragrafo 5.4).
9. L'Ateneo ottiene oltre 16 milioni di € nell'ambito del secondo ciclo di finanziamento dei **Dipartimenti di eccellenza** (Appendice 7.6), grazie al fatto di avere 10 dei suoi dipartimenti tra i 180 vincitori (oltre 81 milioni di € nel quinquennio 2018-2022) e 1,4 milioni a parziale compensazione del **blocco scatti stipendiali** nel periodo 2011-2015.

6.2. Prospettive per FFO 2020

Qui di seguito qualche elemento di riflessione per FFO 2020, perlopiù basato su quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 989/2019 che ha stabilito la programmazione finanziaria per il triennio 2019-2021:

1. La **quota base** dovrebbe ulteriormente ridursi, dai 4,2 miliardi del 2019 a poco più di 4 miliardi di €, rappresentando una quota compresa tra il 54% e il 56% del FFO. All'interno della quota base, il peso della componente **costo standard** salirà al 22% del FFO e la quota storica scenderà, per rappresentare da un minimo del 32% a un massimo del 34%. Nell'ipotesi in cui lo stanziamento complessivo per il FFO 2020 fosse uguale a quello del 2019, l'Università di Torino dovrebbe ricevere un'assegnazione per la quota costo standard pari a circa 73 milioni e un'assegnazione per la quota storica compresa tra 94 e 99 milioni, ottenendo un totale compreso tra 166 e 172 milioni, una cifra uguale o inferiore a quella ottenuta nel 2019 (e pari a circa 172 milioni).
2. Il peso della **quota premiale** crescerà, passando dal 24% del 2019 al 26% del 2020. Al suo interno, i pesi delle tre componenti (VQR, qualità del reclutamento, VAR) resteranno invariati. Nell'ipotesi in cui lo stanziamento complessivo per il FFO 2020 fosse uguale a quello del 2019 e l'Università di Torino mantenesse lo stesso peso sul sistema, l'Ateneo dovrebbe ricevere un'assegnazione per la quota premiale pari a circa 82 milioni di €, una cifra superiore a quella ottenuta nel 2019 (e pari a circa 76 milioni).
3. La **no tax area** avrà la stessa disponibilità finanziaria del biennio 2018-2019, ovvero 105 milioni di €: ciò dovrebbe valere all'Ateneo un'assegnazione sostanzialmente analoga a quella del biennio 2018-2019, compresa tra i 3,5 e i 3,8 milioni di €.
4. L'Ateneo beneficerà del terzo ciclo di finanziamento relativo ai **Dipartimenti di eccellenza**, ottenendo altri 16 milioni di € e di un'assegnazione pari a circa 1,4 milioni a parziale compensazione del **blocco scatti stipendiali** del periodo 2011-2015.



7. APPENDICE

7.1. Il costo standard definito nel D.M. 585/2018 e la sua applicazione in FFO 2019

L'art. 12 della Legge 3 agosto 2017, n. 123, ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, che ha modificato i criteri per la determinazione del costo standard per studente contenuti nel D.I. 893 del 2014¹⁰.

La metodologia di calcolo, definita dal D.M. 585 dell'8 agosto 2018, mantiene invariate le principali componenti per la determinazione del costo standard, ovvero, anche nella nuova definizione:

- 1) il costo standard viene moltiplicato per il numero di studenti regolarmente iscritti entro la durata normale del corso di studi
- 2) sono state mantenute le 3 aree disciplinari (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica ed umanistico-sociale), ciascuna con indici di costo differenziati
- 3) sono stati mantenuti i criteri di costo precedenti: a) il costo del personale docente, b) il criterio del costo della docenza a contratto, c) il criterio del costo del personale tecnico amministrativo, d) il criterio dei costi di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari.

Come nella precedente versione, il costo standard di ateneo è composto dai costi (standard) di docenza, di docenza a contratto, del personale tecnico amministrativo, delle figure di supporto, di funzionamento e gestione, con alcune modifiche negli indici di costo:

- a) costo standard di docenza, calcolato considerando le numerosità standard di docenti, così come specificate nel D.M. 987/2016, e le numerosità standard di studenti nelle varie aree, considerando il valore compreso nell'intervallo tra il 60% e il 100% del numero di riferimento previsto in sede di accreditamento. Il parametro di costo è sempre rappresentato dal costo medio caratteristico dello specifico ateneo del professore di I fascia
- b) costo standard della docenza a contratto, pari al 30% del monte ore di didattica standard attribuito alla docenza di ruolo (120 ore per i professori, 60 ore per i ricercatori), parametrize con un costo orario di riferimento uniforme pari a € 132,7 comprensivo degli oneri a carico dell'ateneo
- c) costo standard del personale tecnico amministrativo, sempre parametrato al 37,5% del costo medio caratteristico del sistema universitario del professore di I fascia, moltiplicato per la dotazione di docenza standard
- d) costo standard delle figure di supporto, quali: figure specialistiche richieste in sede di accreditamento dei corsi di studio ai sensi del D.M. 987/2016 nelle classi di laurea magistrale a ciclo unico di Scienze della formazione primaria e di Conservazione e restauro dei beni culturali, parametrize con un costo medio pari al 10% del costo medio caratteristico di sistema di un professore di I fascia; numero di tutors per i corsi di studio a distanza di cui al D.M. 987/2016, parametrize con un costo medio pari al 10% del costo medio caratteristico di sistema di un professore di I fascia; numero di collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato e a tempo indeterminato, cui è attribuito un costo medio pari a 23.000€
- e) costo standard di funzionamento e gestione, ottenuto attraverso una formula che tiene conto dei costi fissi (ovvero non dipendenti dalla numerosità degli iscritti), della numerosità degli iscritti in corso nelle varie aree disciplinari e dei loro coefficienti di costo, dei costi connessi alla gestione di atenei di grandi dimensioni (ovvero con più di 20.000 iscritti in corso).

¹⁰ L'inserimento del calcolo del costo standard in una legge, elevando a norma di rango primario i criteri e gli indirizzi di natura politica contenuti nel D.I. 893, risultava necessario per dare esecuzione a quanto richiesto dalla Corte Costituzionale, che aveva pronunciato l'illegittimità costituzionale di parte del D.lgs. 49 del 2012.



Come già osservato, nel “nuovo” costo standard si rafforza la componente perequativa, per tenere conto dei differenti contesti in cui operano le università. Mentre nel precedente schema la componente perequativa era una soltanto, ed era commisurata al reddito medio della regione sede di ateneo, nel nuovo schema sono introdotti due correttivi:

- fino a un massimo del 10% (il D.M. 585/2018 ha fissato la soglia al 6,5%) rispetto al costo standard medio nazionale, in base alla diversa capacità contributiva degli studenti iscritti all'università, determinata tenendo conto del reddito medio familiare della ripartizione territoriale ove ha sede l'ateneo
- fino a un massimo del 10% (il D.M. 585/2018 ha fissato la soglia al 6,5%) del costo standard medio nazionale, tenendo conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete di trasporti e dei collegamenti. Le diverse componenti sono: massimo 2,5%: tempi medi di percorrenza dalle sedi universitarie ai principali nodi di trasporto (casello autostradale e stazioni ferroviarie); massimo 2,5%: media degli indici normalizzati di domanda e offerta del trasporto pubblico locale; massimo 2,5%: insularità (Sicilia e Sardegna).

Un esempio chiarisce la portata delle modifiche introdotte: mentre nello schema precedente, al costo standard dell'Università di Catania, ateneo collocato in Sicilia, la regione con il reddito medio più lontano da quello della Lombardia (la regione più ricca), veniva aggiunto un importo pari a 412€, con il nuovo meccanismo, al costo standard dello stesso ateneo (al netto della componente perequativa) si aggiunge un importo pari 437€ (ovvero il 6,5% di 6.733€, che è il costo standard medio nazionale) e un importo pari a 403€ (ovvero il 6% del costo standard medio, legato alla “perifericità” dello stesso ateneo), per un totale di circa 840€, ovvero quasi il doppio dell'importo perequativo precedente.

Infine, ai fini della ripartizione del FFO, il costo standard per studente di ateneo è moltiplicato per il numero di studenti regolarmente iscritti al corso di studi da un numero di anni accademici non superiore alla sua durata normale, cui si aggiungono gli studenti iscritti al primo anno fuori corso. Si tratta di una modifica introdotta dalla legge di conversione, che cerca di rispondere, almeno in parte, alle sollecitazioni di quanti (CUN, rappresentanze studentesche, alcuni atenei) ritenevano opportuno considerare anche gli studenti fuori corso.

7.2. Il costo standard dell'Università di Torino nel 2019

Come osservato nell'Appendice 7.1, il meccanismo di calcolo del costo standard è stato definito dal D.M. 585/2018, che ha modificato l'algoritmo precedente. Secondo i criteri definiti dal MIUR, nel 2018 il valore del costo standard dell'Università di Torino era di 6.495€, mentre nel 2019 è pari a 6.394€. Il MIUR ha quindi moltiplicato il valore del costo standard per il numero degli studenti entro il primo anno fuori corso ottenendo il costo standard totale per ciascun ateneo, sulla base del quale ha calcolato il peso degli atenei sul sistema, che nel caso dell'Università di Torino, nel 2019, è stato pari al 4,45% (Tab. 11). Il MIUR ha quindi utilizzato questo valore nella ripartizione della quota costo standard del FFO 2019.

Il valore del costo standard dell'Università di Torino è il più basso fra gli atenei qui presi in considerazione. La differenza è attribuibile a più elementi:

- il primo consiste nella distribuzione degli studenti in corso per area disciplinare: dal momento che i costi della docenza (standard), nonché le altre componenti ad essa collegate (come la docenza a contratto e il personale TA) sono moltiplicati per il numero effettivo di studenti in corso, la distribuzione degli studenti per area penalizza l'Università di Torino, visto che l'Ateneo ha la percentuale maggiore di studenti nell'area umanistica (quelli con il costo standard più basso) e la quota più bassa di studenti nell'area scientifica (quelli con il costo standard più alto), mentre la percentuale di studenti nell'area medica è simile a quella di altri atenei di confronto (Tab. 26). Allo stesso modo, il costo standard per il funzionamento e la gestione, costruito come somma di



prodotti tra coefficienti stimati dal MIUR e numero di studenti per area disciplinare, penalizza l'Università di Torino

- il secondo elemento è rappresentato dal costo medio del professore di prima fascia: nel caso dell'Università di Torino il costo medio è superiore a quello di Padova e di Milano, elemento che favorisce l'Università di Torino nei confronti di questi due atenei, ma è inferiore rispetto a quelli di Firenze, Napoli e Roma La Sapienza
- il terzo elemento è rappresentato dalla componente perequativa: essa agevola soprattutto gli atenei del Sud, come Napoli, mentre penalizza gli atenei del Nord, in modo particolare quelli con sede a Milano.

Tab.26 – Costo standard per studente in corso 2019: distribuzione degli studenti in corso per area disciplinare

Ateneo	% studenti in corso area medico sanitaria	% studenti in corso area scientifico tecnologica	% studenti in corso area umanistico sociale	Studenti in corso a.a. 2017/2018 (studenti equivalenti a tempo pieno) – v.a.
Bologna	8,3%	33,1%	58,7%	59.849
Firenze	12,8%	36,2%	51,0%	33.023
Milano	14,8%	31,2%	54,0%	42.763
Milano Politecnico	0,0%	100,0%	0,0%	33.078
Napoli Federico II	11,2%	46,1%	42,7%	46.558
Padova	13,5%	43,3%	43,2%	42.966
Roma La Sapienza	21,0%	34,6%	44,4%	67.669
Torino	12,7%	23,1%	64,3%	49.483
Torino Politecnico	0,0%	100,0%	0,0%	19.987
<i>Totale sistema univ.</i>	<i>12,7%</i>	<i>37,6%</i>	<i>49,7%</i>	<i>995.150</i>

Fonte: MIUR, costo standard per studente in corso anno 2019 (D.M. 585/2018)

Tab.27– Costo standard per studente in corso 2019: costo medio professore di I fascia e costi standard di docenza (€)

Ateneo	Costo medio Professore I fascia anno 2018	a - costo std docenza	b - cost std docenza a contratto	c1 - costo std personale TA	c2. - costo st figure di supporto	d. - costo std funzionamento e gestione	Costo std per studente in corso - escluse componenti perequative
Bologna	111.741	3.167	154	1.645	32	1.364	6.362
Firenze	115.091	3.443	163	1.740	62	1.348	6.756
Milano	108.893	3.132	157	1.676	23	1.396	6.384
Milano Politecnico	113.057	3.786	182	1.935	0	1.518	7.421
Napoli Federico II	115.940	3.535	166	1.769	9	1.468	6.947
Padova	111.765	3.362	164	1.751	25	1.447	6.749
Roma La Sapienza	115.161	3.512	166	1.778	34	1.574	7.064
Torino	112.497	3.069	149	1.592	25	1.354	6.189
Torino Politecnico	114.102	3.820	182	1.935	7	1.366	7.310

Fonte: MIUR, costo standard per studente in corso anno 2019 (D.M. 585/2018)



Tab.28– Costo standard per studente in corso 2019: componente perequativa

Ateneo	Costo std per studente in corso - escluse componenti perequative (€)	% importo perequativo - capacità contributiva	% importo perequativo - accessibilità	% perequazione totale	importo componente perequativa (€)	Costo std per studente in corso 2019 (€)
Bologna	6.362	0,59%	2,50%	3,09%	206	6.568
Firenze	6.756	,51%	1,50%	3,01%	201	6.957
Milano	6.384	1,06%	0,00%	1,06%	70	6.454
Milano Politecnico	7.421	0,79%	0,00%	0,79%	53	7.474
Napoli Federico II	6.947	6,40%	2,00%	8,40%	561	7.508
Padova	6.749	1,48%	2,50%	3,98%	266	7.015
Roma La Sapienza	7.064	2,67%	0,50%	3,17%	212	7.276
Torino	6.189	2,07%	1,00%	3,07%	205	6.394
Torino Politecnico	7.310	2,04%	1,00%	3,04%	203	7.513

Fonte: MIUR, costo standard per studente in corso anno 2019 (D.M. 585/2018)

Infine, la decisione di moltiplicare il valore del costo standard, oltre che per il numero degli studenti in corso, anche per quello degli studenti fuori corso da un anno, penalizza l'Università di Torino: procedendo in questo modo, il peso dell'Ateneo sul sistema è pari al 4,45%, contro il 4,52% che l'Ateneo avrebbe se nel conteggio si considerassero i soli studenti in corso. La scelta favorisce Napoli, Roma La Sapienza, Firenze e, in modo più limitato, il Politecnico di Torino (Tab. 29).

Tab.29 – Costo standard per studente in corso 2019: costo medio professore di I fascia e costi standard di docenza

Ateneo	Peso sul sistema universitario considerando gli studenti in corso e gli studenti fuori corso da un anno	Peso sul sistema universitario considerando i soli studenti in corso
Bologna	5,45%	5,62%
Firenze	3,36%	3,29%
Milano	3,88%	3,95%
Milano Politecnico	3,45%	3,54%
Napoli Federico II	5,17%	5,00%
Padova	4,34%	4,31%
Roma La Sapienza	7,11%	7,04%
Torino	4,45%	4,52%
Torino Politecnico	2,20%	2,15%

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

7.3. La nuova versione della Valorizzazione dell'autonomia responsabile (D.M. 989/2019)

L'art. 3 del D.M. 989/2019 ha definito le nuove modalità di ripartizione della *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, modificando quelle introdotte dal D.M. 635/2016 e applicate nella ripartizione del FFO 2017 e 2018. Il meccanismo di ripartizione cambia in misura considerevole, pur continuando a distribuire tra gli atenei il 20% della quota premiale.

In primo luogo, gli atenei non possono più scegliere in autonomia i due indicatori di cui misurare le variazioni di valore da un anno all'altro, sulla base delle quali calcolare il peso degli atenei sul totale del sistema universitario. In secondo luogo, sparisce il correttivo per gli atenei del Centro e del Sud, i quali – nel caso in cui fossero riusciti a ottenere variazioni positive negli indicatori scelti – ottenevano una maggiorazione per il solo fatto di essere collocati in queste ripartizioni geografiche.



Il decreto stabilisce che i risultati degli atenei sono valutati sulla base di 10 indicatori, appartenenti a 5 ambiti di attività: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, servizi agli studenti, internazionalizzazione, politiche di reclutamento.

I 10 indicatori sono i seguenti:

Obiettivo A – Didattica

- a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
- b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato

Obiettivo B – Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza

- a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti;
- b) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi;

Obiettivo C – Servizi agli studenti

- a) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;
- b) Rapporto studenti regolari/Docenti e riduzione di tale rapporto;

Obiettivo D – Internazionalizzazione

- a) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti;
- b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

Obiettivo E – Politiche di reclutamento

- a) Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati;
- b) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti

Il MIUR considera sia i livelli conseguiti da ciascun ateneo nei 10 indicatori, sia le variazioni nei valori che questi stessi indicatori subiscono da un anno all'altro. Nel primo caso, viene preso in considerazione il peso percentuale della variabile considerata al numeratore dell'indicatore rispetto al sistema universitario. Per le variazioni, vengono prese in considerazione le differenze dell'indicatore rispetto al valore che lo stesso assume nell'anno precedente. Come già avveniva nella precedente versione della VAR, al fine di rendere variazioni di differente natura confrontabili tra loro, il valore di ciascun indicatore viene standardizzato in modo tale che la variabilità media nazionale, misurata attraverso la deviazione standard, sia pari a 1. Una volta standardizzati tutti i valori degli indicatori, viene calcolata la variazione tra di essi: qualora essa sia negativa viene posta pari a zero, qualora sia superiore a 0,5 viene posta pari a 0,5.

È importante notare che il MIUR prende in considerazione il migliore risultato per ciascuno degli obiettivi della programmazione, con riferimento sia ai livelli assoluti sia ai miglioramenti conseguiti, distribuendo le risorse sulla base di 5 insiemi di indicatori. In altre parole, per ciascun ateneo, dei due indicatori utilizzati nei 5 gruppi, il MIUR considera solo quello in cui il livello raggiunto nel numeratore è maggiore e – allo stesso modo – solo quello che ottiene le variazioni migliori da un anno all'altro (perché il miglioramento è superiore o perché il peggioramento è inferiore).

Infine, il MIUR valuta, per il 50%, il peso percentuale del numeratore di ciascuno dei 10 indicatori e, per l'altro 50%, le differenze nei valori degli stessi 10 indicatori rispetto all'anno precedente.



7.4. Il risultato conseguito da UniTo nella quota Valorizzazione dell'autonomia responsabile nel 2019

Come osservato nell'Appendice 7.3, il D.M. 989/2019 ha modificato il meccanismo di ripartizione del 20% della quota premiale denominata *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*. L'Università di Torino ha ottenuto un peso sul sistema universitario pari al 4,27%, che sono valse all'Ateneo un'assegnazione di 15 milioni di €. Ma quali sono i valori degli indicatori che hanno condotto a determinare questo peso?

La Tab. 30 illustra il posizionamento dell'Università di Torino e degli altri atenei considerati nel confronto in riferimento ai 5 obiettivi indicati nel D.M. 989/2019: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, servizi agli studenti, internazionalizzazione, politiche di reclutamento.

Il peso degli atenei (4,27% nel caso di UniTo) rappresenta la media delle variazioni intervenute e dei livelli di risultato nei 10 indicatori utilizzati nei 5 obiettivi (2 indicatori per ciascun obiettivo). Occorre ricordare che il MIUR, nell'ambito di ciascuna coppia di indicatori, ha tenuto conto solo dell'indicatore nel quale gli atenei hanno conseguito il migliore risultato e non ha considerato l'altro indicatore, e ciò è avvenuto sia nelle variazioni intervenute sia nei livelli di risultato. In dettaglio:

- nell'Obiettivo A (Didattica), l'Università di Torino ottiene un peso del 4,15%, leggermente più basso del peso medio (4,27%), che rappresenta la media del peso dell'Ateneo nel livello raggiunto (4,42%) e del peso ottenuto nelle variazioni (3,89%). In questo obiettivo, UniTo ha conseguito il migliore risultato sia nel livello sia nella variazione nell'indicatore *Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LM, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente*. Il peso nel livello raggiunto è dovuto al fatto che è stato considerato il peso sul sistema nel numeratore dell'indicatore, ovvero gli *studenti (dell'Ateneo) che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LM, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente*: essi rappresentano il 5% del totale del sistema universitario, un dato che – una volta normalizzato rispetto agli altri atenei – ha condotto a un peso del 4,42%. Il peso ottenuto nelle variazioni è invece piuttosto basso (3,89%) perché l'Ateneo consegue peggioramenti in entrambi gli indicatori considerati (sia nell'indicatore già citato sia nella *Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LM, LMCU) attivati*). In questo caso, il MIUR ha considerato la variazione negativa più contenuta, ottenuta negli *studenti (dell'Ateneo) che si iscrivono al II anno con almeno 40 CFU*
- nell'Obiettivo B (Ricerca), l'Università di Torino consegue un peso del 3,27%, che rappresenta la media del peso nel livello raggiunto (2,75%) e del peso nelle variazioni (3,80%). Come si evince dalla Tab. 30, quello della ricerca è l'ambito di attività in cui l'Ateneo ottiene il risultato peggiore. In questo obiettivo, UniTo ha conseguito il migliore risultato sia nel livello sia nelle variazioni nell'indicatore *Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti* (peraltro l'unico di cui è stata considerata la variazione nel 2019). Tuttavia, il peso dell'Ateneo sul sistema nel numeratore dell'indicatore, ovvero *gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio* è piuttosto contenuto. Anche la variazione nell'indicatore citato, seppur positiva, è piuttosto contenuta
- nell'Obiettivo C (Servizi agli studenti), l'Università di Torino consegue un peso del 4,25%, allineato al peso medio, che rappresenta la media del peso nel livello raggiunto (3,82%) e del peso nelle variazioni (4,69%). In questo obiettivo, UniTo ha conseguito il migliore risultato sia nel livello raggiunto sia nelle variazioni nell'indicatore *Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio*. Tuttavia, il peso nel livello è abbastanza limitato in quanto il peso dell'Ateneo nel *numero di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio* è pari al 4,28% del totale, un dato che una volta normalizzato è diventato pari al 3,82%



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

- nell'Obiettivo D (Internazionalizzazione), l'Università di Torino consegue un peso del 4,76%, superiore al peso medio, che rappresenta la media del peso nel livello raggiunto (5,23%) e del peso nelle variazioni (4,29%). In questo obiettivo, UniTo ha conseguito il migliore risultato sia nel livello sia nelle variazioni nell'indicatore *Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti*. In particolare, il peso nel numeratore dell'indicatore (*CFU conseguiti all'estero dagli studenti*) è molto elevato (6,37%). È interessante notare che il peso nel numeratore dell'indicatore non considerato dal MIUR, *Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero*, è molto basso (1,56%); in questo caso, l'Ateneo si è giovato della metodologia scelta dal MIUR, ovvero considerare solo l'indicatore che restituisce il migliore risultato
- nell'Obiettivo E (Politiche di reclutamento), l'Università di Torino consegue un peso del 4,91%, che rappresenta la media del peso nel livello raggiunto (4,89%) e del peso nelle variazioni (4,93%). Come si evince dalla Tab. 30, quello delle politiche di reclutamento è l'ambito di attività in cui l'Ateneo ottiene il risultato migliore. In questo obiettivo, UniTo ha conseguito il migliore risultato nel livello nell'indicatore *Proporzione di Professori di I e di II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente sul totale dei professori reclutati e non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo*, mentre il migliore risultato nella variazione è stato conseguito nell'altro indicatore, *Proporzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b) sul totale dei docenti*.

Tab.30– Posizionamento degli atenei considerati nei 5 obiettivi della programmazione 2019-2021, in riferimento ai livelli assoluti e ai miglioramenti conseguiti (quota Valorizzazione dell'autonomia responsabile FFO 2019) - (%)

Ateneo	A variazione	A livello	A	B variazione	B livello	B	C variazione	C livello	C
Bologna	5,67	6,71	6,19	6,60	5,50	6,05	5,57	6,11	5,84
Firenze	3,34	2,91	3,12	3,43	2,73	3,08	3,88	3,03	3,46
Milano	3,39	3,64	3,52	3,47	3,74	3,60	4,22	3,86	4,04
Milano Politecnico	3,01	3,65	3,33	3,58	9,20	6,39	2,70	3,96	3,33
Napoli Federico II	5,21	4,15	4,68	4,24	4,48	4,36	4,72	5,05	4,89
Padova	3,79	4,47	4,13	4,36	4,36	4,36	3,96	4,26	4,11
Roma La Sapienza	6,98	5,53	6,25	7,93	7,88	7,91	7,70	6,36	7,03
Torino	3,89	4,42	4,15	3,80	2,75	3,27	4,69	3,82	4,25
Torino Politecnico	2,05	1,67	1,86	1,80	6,59	4,20	2,24	2,44	2,34

Fonte: MIUR



Tab.30 (segue) – Posizionamento degli atenei considerati nei 5 obiettivi della programmazione 2019-2021, in riferimento ai livelli assoluti e ai miglioramenti conseguiti (quota Valorizzazione dell'autonomia responsabile FFO 2019) - (%)

Ateneo	D variazione	D livello	D	E variazione	E livello	E	Indicatore medio
Bologna	5,12	9,30	7,21	5,40	5,21	5,31	6,12
Firenze	3,72	2,44	3,08	3,58	3,93	3,75	3,30
Milano	3,80	4,34	4,07	4,30	8,68	6,49	4,34
Milano Politecnico	3,37	5,25	4,31	3,12	3,14	3,13	4,10
Napoli Federico II	4,56	3,64	4,10	4,65	6,56	5,61	4,73
Padova	4,30	5,21	4,75	4,73	5,03	4,88	4,45
Roma La Sapienza	6,28	4,34	5,31	6,55	4,86	5,71	6,44
Torino	4,29	5,23	4,76	4,93	4,89	4,91	4,27
Torino Politecnico	1,94	4,35	3,14	2,43	3,11	2,77	2,86

Fonte: MIUR

7.5. Nord-Sud: effetti delle scelte ministeriali sugli atenei delle diverse ripartizioni geografiche

Come si è osservato negli anni scorsi, le scelte ministeriali hanno determinato redistribuzioni di risorse tra gli atenei delle diverse ripartizioni geografiche. Tra le principali ricordiamo l'introduzione della VAR e la modifica dell'algoritmo di calcolo del costo standard, con il rafforzamento della componente perequativa. L'introduzione della VAR nel 2017 ha determinato uno spostamento di risorse dagli atenei del Nord a quelli del Sud, dovuta sia alla possibilità offerta agli atenei di scegliersi i "propri" indicatori (evitando quelli su cui le performance erano modeste, come nel caso dell'internazionalizzazione per gli atenei del Sud), sia all'introduzione del correttivo geografico a beneficio proprio degli atenei del Centro e del Sud. Nel 2018, il secondo esercizio della VAR ha sostanzialmente confermato la distribuzione del 2017 dei pesi degli atenei nelle diverse aree geografiche.

Nel 2019, l'introduzione del nuovo algoritmo di calcolo della VAR, insieme alla scomparsa della possibilità di scelta dei due indicatori e dei correttivi geografici, ha determinato un nuovo spostamento di risorse, questa volta dagli atenei del Sud agli atenei del Nord. Come si può notare dalla Tab. 31, gli atenei del Nord complessivamente considerati incrementano il loro peso dal 39,5% del 2018 al 46,3% del 2019; gli atenei del Sud, al contrario, diminuiscono il loro peso dal 33,6% al 27,8%.

Tab.31 – FFO 2019-2016: effetti delle scelte ministeriali sui pesi degli atenei delle differenti ripartizioni geografiche determinati dal meccanismo di ripartizione del 20% della quota premiale relativa alla didattica (2016), dalla prima versione della VAR (2017 e 2018) e dalla seconda versione della VAR (2018) - %

Area geografica sede di ateneo	Somma del peso percentuale degli atenei nella componente "didattica" della quota premiale FFO 2016	Somma del peso percentuale degli atenei nella componente VAR (D.M. 635/2016) della quota premiale FFO 2017	Somma del peso percentuale degli atenei nella componente VAR (D.M. 635/2016) della quota premiale FFO 2018	Somma del peso percentuale degli atenei nella componente VAR (D.M. 989/2019) della quota premiale FFO 2019
NORD	51,8	41,2	39,5	46,3
CENTRO	25,1	25,6	26,9	25,8
SUD	23,0	33,2	33,6	27,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Come osservato l'anno passato, la metodologia di calcolo del costo standard introdotto dal D.M. 585/2018 ha determinato uno spostamento di risorse dagli atenei del Nord a quelli del Sud, per due ragioni: il rafforzamento della componente perequativa e l'inserimento degli studenti fuori corso da un anno. In



sede di FFO 2019 è stata mantenuta la stessa metodologia di calcolo, ragione per cui non si osservano spostamenti nei pesi degli atenei delle diverse ripartizioni geografiche attribuibili all'algoritmo di calcolo. I modesti spostamenti dei pesi tra gli atenei delle diverse ripartizioni si devono al fatto che il MIUR ha considerato dati riferiti all'anno successivo, sia in riferimento agli studenti iscritti sia ai costi dei professori di I fascia.

Tab.32– Cambiamenti nei pesi degli atenei delle differenti aree geografiche relativi alla quota costo standard di FFO 2019 e FFO 2018 – (%)

Area geografica sede di ateneo	Somma del peso percentuale degli atenei nella quota costo standard FFO 2019	Somma del peso percentuale degli atenei nella quota costo standard FFO 2018
NORD	43,34	42,68
CENTRO	25,83	26,18
SUD	30,84	31,09

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

7.6. I Dipartimenti di eccellenza e le assegnazioni 2019 all'Ateneo

La Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge finanziaria 2017) ha istituito, nell'ambito del FFO, il Fondo per il finanziamento dei Dipartimenti universitari di eccellenza, con uno stanziamento di 271 milioni di € annui a decorrere dal 2018, per 5 anni (per un totale di 1,355 miliardi di euro). Il Fondo finanzia i primi 180 dipartimenti di una graduatoria di 350 definita dall'ANVUR sulla base, nella prima fase, dei risultati VQR, nella seconda, di un progetto dipartimentale di sviluppo.

Il finanziamento quinquennale è assoggettato a vincoli di utilizzo: minimo 50% e massimo 70% dell'importo complessivo per il reclutamento di professori e di ricercatori, personale tecnico e amministrativo; all'interno di questo, minimo 25% destinato a chiamate di professori esterni e minimo 25% per reclutamento ricercatori di tipo B. L'Università di Torino ha visto 10 dei suoi dipartimenti tra i vincitori, che nel 2019 le sono valsi – come accaduto nel 2018 – un finanziamento di 16,3 milioni di € (che equivalgono a oltre 81 milioni nel quinquennio 2018-2022).

La legge ha inserito il Fondo per i Dipartimenti di eccellenza all'interno del FFO: ciò vale all'Ateneo un incremento del totale delle entrate che sono considerate dal MIUR all'interno del meccanismo dei "punti organico", per la parte relativa alle sole spese di personale.

Un ringraziamento particolare ad Alberto STANCHI di IRES Piemonte per il qualificato contributo nella redazione del documento.